Anno XIV. **GIORNO** TORINO, Mercoledì 24 Novembre 1880 **GIORNO** Num. 326

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 32 16 8 50 2 80
» Per la **Gazzetta Letteraria** si aggiungano . 4 2 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza *Gazzetta Letteraria*) . . . . 64 32 16 — — —
Inserzioni in **quarta pagina**, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in **terza pagina** cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice MOUX e PAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a **MOUX e PAVALE, Torino.**

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato **anticipatamente.**
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 24 NOVEMBRE 1880.

ITALIA

RES MILITARES

(Continuazione — V. Numeri 283, 288, 297, 317 e 322)

Se io fossi deputato.

ALLA CAMERA.

Onorevoli colleghi,

(MARIUS) — (*Del reclutamento — Continuazione*). — **Il contingente annuo** che coll'attuale reclutamento, tolte le riforme, i rinvii e le esenzioni viene assegnato all'esercito permanente, raggiunge, in media, la cifra di circa 110 mila uomini, i quali sono poi inscritti nella 1ª o 2ª categoria, a tenore del numero ottenuto nell'estrazione. Ammesso che la sorte, in questa assegnazione, anche per ciò che riguarda la prestanza di forme e robustezza di fisico, non abbia peccato di simpatia, ne avviene però che per non pregiudicare gli uomini di 2ª categoria, e per non dar luogo a reclami, i Consigli di leva, nella visita medica degli inscritti nella 1ª, si trovano nella necessità di tenersi strettissimamente e soverchiamente legati ai centimetri prescritti dalla legge; e dichiarare abili individui la di cui costituzione fisica dimostra in modo evidente, essere pochissimo o per nulla atti al servizio militare. E a questa circostanza, forse più di tutto, che devesi il numero imponente di giornate d'ospedale; e la perdita, relativamente assai grave, di circa il 3 0/0 nella media annuale degli uomini sotto le armi tra morti, riforme o licenze di convalescenza.

Vi è poi una quantità di non valori, che, non raggiungendo le condizioni per essere riformati, i Corpi sono costretti di tenere in forza, quantunque impotenti a qualsiasi fatica appena eccezionale; individui che, all'atto pratico, si sono seminati e si semineranno negli ospedali e lungo le strade con grave pregiudizio della disciplina, dello spirito di corpo e delle operazioni militari.

Siccome tutti gli altri Corpi hanno un certo diritto di scelta sul contingente, questo vizio del reclutamento viene a cadere quasi a totale danno della fanteria, l'arma appunto che avrebbe più bisogno di vigoria di fisico. Non vi è fatica di guerra che uguagli, e richieda tanta robustezza e tanti sforzi per essere superata come la marcia a piedi: egualmente, non avvi operazione militare dove il cattivo esempio sia così funesto e pericoloso, e l'indisciplina così facile a manifestarsi. Quando, per troppo facile simiteza di forze, alcuni individui sono costretti ad arrestarsi lungo una marcia, essi ne diventano tosto il tarlo, perchè in mezzo ai buoni vi sono sempre, per troppo, gli indolenti, i pigri e gli indisciplinati, che, se non avranno il coraggio del cattivo esempio, tarderanno assai poco però a seguirlo, per quanto privi di buone ragioni. Non vi può essere più bel tipo di martire del fantaccino, che oppresso dalla sferza del sole, colle membra che minacciano di prostrarsi, e coi piedi che gli sanguinano, pure continua a marciare calmo e rassegnato: è anche vero però, che, generalmente, colle forze fisiche vengono meno anche le forze morali.

Se la marcia hanno costituito sempre un'operazione militare della massima importanza, perchè ogni perdita di tempo equivale a perdita di forze; e il poter camminare è accrescere i propri mezzi di vittoria, oggi, in presenza della grande zona di terreno che devono abbracciare per vivere, muoversi ed operare le masse gigantesche che costituiscono gli eserciti moderni, è necessaria una maggiore e massima mobilità; e se la fanteria non potrà rispondere a questa esigenza, bisognerà sovente, e con gravissimo danno, modificare le migliori disposizioni. Anche in combattimento, per l'aumentata potenza delle attuali armi, quanto più celeremente la fanteria saprà conseguire gli obbiettivi tattici che le saranno assegnati, e superare la distanza che la separerà dall'avversario, tanto più l'esito sarà assicurato, e molte perdite risparmiate. È un errore il riprometterci tutto o troppo dal fuoco delle attuali armi, perchè se è vero che i più grandi danni verranno prodotti al nemico con questo mezzo, è coll'urto però che si otterranno sempre i maggiori vantaggi tattici; e, nella maggior parte dei casi, la decisione bisognerà cercarla, e sarà dovuta all'arto. Bisogna tener conto eziandio che, mentre oggi tutto porta e comanda la somma mobilità, non si è fatto nessun nulla per mettere in armonia questa esigenza coll'equipaggiamento: che anzi questo, per l'aumento delle munizioni, va sempre più aggravandosi; ed è già tale (31 chilog.) che oltrepassa la metà del peso medio del soldato di fanteria. Dover condurre nella zona del fuoco truppe estenuate per deficienza di fisico, o che stentatamente si raggrono e muovonsi per soverchio peso, è una delle più gravi situazioni, inquantochè, nelle pluralità dei casi queste saranno, indubitatamente, battute.

Se tutti i fattori o gli attori della guerra, vogliono essere coordinati e messi insieme sempre per lo scopo del combattere, nè dove essere tanto più richiesto per il soldato di fanteria, il quale, oltrechè sarà sempre il più adoperato, sia per la topografia del nostro suolo, sarà per essere lo strumento più docile e più famigliare, sarà inoltre il solo che potrà e dovrà correggere la forte sproporzione, nelle armi di cavalleria e artiglieria che, assai probabilmente, avremo coll'avversario. — Queste considerazioni speciali, io ho creduto, o signori, di dover esporre, non perchè avessero bisogno di dimostrazione, ma perchè, pur troppo, sono molto facilmente fatte tacere o messe da parte nel reclutamento, quasichè la fanteria fosse l'ultima molla della guerra.

È di sommo interesse avere uomini veramente idonei al servizio, e interamente atti a sopportare le gravi fatiche della guerra, perchè non vi è buon soldato che quello che sa, vuole e può combattere. Io credo quindi essere necessaria una maggiore esigenza nei requisiti per l'idoneità al servizio militare. Abbiasi pure qualche migliaio d'uomini in meno: vi avranno guadagnato l'erario, l'esercito ed anche la giustizia — perchè è ingiusto reclutare giovani che, per la loro gracilità, debbono poi, molto probabilmente, essere restituiti alle famiglie ed al paese, fisicamente rovinati da fatiche soverchie alle loro forze, e resi quindi inutili a se stessi, e di aggravio agli altri. La categoria unica, per se stessa, faciliterà ai Consigli di leva il loro lavoro in questo grave inconveniente.

Circa il sistema di **reclutamento regionale o nazionale**, non si potrebbe nutrire indecisione sulla scelta: il primo, oltre essere più conforme al principio del servizio obbligatorio, e renderlo meno pesante alle popolazioni, è anche il miglior correttivo delle brevi ferme, agevolando la diffusione dell'istruzione militare: semplifica l'ingranaggio tecnico, e rende più pronta e più facile la mobilitazione. Il secondo invece non presenta alcuno di questi vantaggi, ed è anche di maggior dispendio. Ma innanzi tutto si erge, per noi, gigante ed imperiosa la necessità di cementare l'unità della patria; creare cioè tra le varie provincie, con costumi così diversi, solidarietà di interessi, uguaglianza di sentimenti, di aspirazioni e di abitudini. Per affratellarci conoscerci; e all'Italia che nol conosceva ne stessa, il reclutamento nazionale fa appunto un mezzo potentissimo di concordia che, distruggendo il soverchio sentire di campanile, crebbe quel fraterno amore che deve legare tutti i figli di una stessa patria. Sono totalmente scomparse le necessità che dettarono la preferenza di questo sistema; e siamo già in condizioni da poter trascurare, o rinunciare a un mezzo così ricco di salutari effetti? Per quanto le considerazioni tecniche ce lo consigliano, io credo che non sarebbe atto nè saggio, nè prudente. Però, vengono rinvengo ragioni egualmente forti che facciano tacere i vantaggi che si ottengono dalla mobilitazione a reclutamento regionale; e propongo quindi questo sistema pel richiamo delle classi in caso di guerra.

L'epoca della chiamata sotto le armi fu, anche in quest'aula, ripetutamente e vivamente discussa; molti, e forse i più, propendono per i mesi di ottobre e novembre, ritenendo di togliere, con tale anticipazione, la causa di maggiore mortalità nell'esercito; e provvedere con minore precipitazione, e maggiore profitto all'addestramento delle reclute. Il mese di ottobre mi sembra fuori discussione, inquantochè sarebbe soverchio togliere gli uomini ai lavori agricoli anche in questo periodo di massimo bisogno: riguardo al mese di settembre, se con questo stesso il tempo sembra più facile e possibile la convenienza preparazione dell'ultima classe ad entrare in campagna sullo scorcio della primavera, epoca in cui si presenta la maggiore probabilità di guerra, bisogna ricercare però di qual grado, realmente, possa essere questo compenso. L'inverno non è, certo, l'epoca più adatta per abituare il soldato ad una vita così diversa da quella che ha lasciata, e neppure la più propizia all'istruzione militare. L'inclemenza e la rigidezza della stagione non potranno favorire, come si converrebbe, lo sviluppo progressivo delle istruzioni più importanti; e sarà forza impiegare la massima parte del tempo in ripetere unicamente quelle possibili nell'interno dei quartieri e delle camerate, necessità che avrà per risultanza inevitabile, di pregiudicare la salute degli uomini, più che secondare e avvantaggiare la loro istruzione. Rimane quindi eliminata anche la ragione d'ordine sanitario inquantochè le conseguenze della chiamata in gennaio non sarebbero ristrette a minori proporzioni, tanto più che, generalmente, è appunto sul principio di novembre che la salute pubblica trovasi nella fase più critica.

Se il freddo, per se stesso, fosse la maggiore causa di aggravamento nella crisi sanitaria che subiscono le reclute, dovrebbero essere immuni dal soggiacervi quelle che dal settentrione si recano nel mezzogiorno: ma per quanto abbia ricercata questa differenza nelle statistiche, mi fu impossibile di constatarla in modo abbastanza marcato. La proporzione maggiore degli ammalati, negli ospedali ed infermerie militari, tanto dell'alta Italia che del mezzogiorno, si verifica sempre nei mesi di marzo ed aprile: però questo aumento non va totalmente attribuito alla nuova leva; ma anche, ed in grandissima parte, al servizio di piazza; che ristretto a due sole classi, diviene faticosissimo, e d'inverno pregiudica assai facilmente la salute. Non si può non sommettere che anche i rigori della stagione concorrano a sviluppare le malattie che dominano con maggiore intensità nei primordi della vita militare: ma più di questi, primeggiano negli effetti il vizio di reclutamento che ho citato, il cambiamento di vitto, di clima e di abitudini; l'agglomerazione in locali non sempre idonei all'ufficio di quartiere, l'abbattimento morale, e finalmente il genere di fatica nuovo, e qualche volta soverchio. Tutte queste circostanze s'incontreranno egualmente sia chiamando la nuova leva in gennaio, che in novembre: però non è detto che, in gran parte, non si possono correggere.

Quantunque i regolamenti dicano che l'istruzione delle reclute debba essere fatta con diligenza, senza precipitazione, e compiuta normalmente in nove settimane per la fanteria e sei mesi per l'artiglieria e cavalleria, toglie gran parte della sua forza a tale prescrizione la facoltà accordata, anche in tempi non eccezionali, di accorciare questo periodo di quattro settimane. Le reclute di fanteria, per un esempio, devendo invariabilmente essere incorporate cogli anziani al primo di aprile, anche quando siano giunte al corpo nel mese di febbraio; ne avviene che la loro istruzione, dovendo procedere celeremente, il più delle volte diventa fatica gravissima. Non bisogna mai chiedere all'uomo più di quanto ragionevolmente può dare; e siccome nell'esordire di una vita nuova e così diversa come la militare, tutto sembra eccessivamente faticoso, mi sembra che sarebbe buon consiglio prescrivere per le reclute orari graduali in guisa che si abituassero gradatamente, senza pregiudizio della salute, alle esigenze della nuova vita. Per far questo, naturalmente, è necessario avere assegnato un tempo maggiore — ch'io estenderei a 4 mesi per la fanteria e 7 mesi per la cavalleria, artiglieria e genio.

Se, come già dissi, l'inverno non è stagione propizia per l'istruzione militare, è innegabile però che questa ne otterrebbe qualche vantaggio; e quindi la grande considerazione di avere in primavera, epoca in cui si presenta la maggiore probabilità di guerra, anche l'ultima classe più convenientemente preparata — farebbe preferire la chiamata in novembre: ma questa anticipazione importerebbe, per la classe di 65 mila uomini, circa cinque milioni — somma che sarà assai difficile ottenere; e che, d'altronde, sarebbe preferibile chiedere per altre necessità più urgenti e imperiose. Non volendo incontrare questa maggiore spesa, sarà necessario anticipare, di egual tempo, il congedamento; e allora si andrà incontro all'inconveniente gravissimo che cioè gli uomini non potranno prender parte ai campi d'istruzione ed alle grandi manovre.

Generalmente, nel nostro Paese, non si ha un concetto abbastanza esatto sull'importanza che oggi hanno queste esercitazioni; e contro di esse si è gridato non poco, anche perchè costosissime. Eppure importa persuadersi che, per le mutate esigenze della tattica, esse sono di un'utilità ed efficacia di primissimo ordine, e indispensabili per l'istruzione, tanto dei gradanti che delle truppe. Senza di esse è impossibile che i primi apprendano a maneggiare gli uomini con agevolezza ed abilità; conoscere cioè tutti gli attriti guerreschi, acquistare rapidità e sicurezza di colpo d'occhio, prontezza di concetto, circospezione e risoluzione. Riguardo al soldato, egli non potrà avere altrimenti una giusta e sufficiente idea della guerra, delle condizioni colle quali si svolgono i combattimenti reali, e di tutte le situazioni in cui potrà trovarsi e degli obblighi ad esse inerenti. In Germania, non solo tutti i corpi prendono parte alle grandi manovre, ma vi sono chiamati inoltre annualmente, a rinfrancarsi nella loro istruzione, circa 150 mila uomini, richiamati dal congedo illimitato o della landwehr.

Perchè il servizio effettivo possa cominciare in novembre, bisognerà anticipare le operazioni di leva o distogliere quindi, nel momento di maggior bisogno, dalle istruzioni circa 500 capitani. Si è parlato, è vero, di rimpiazzare questi ufficiali con altri di categoria speciale; ma ciò, oltre essere un più desiderio, lascia anche qualche dubbio sugli effetti.

Nei provvedimenti approvati col bilancio definitivo di previsione pel 1878 veniva determinato di chiamare la nuova leva tra il 1° e il 15 novembre; ma anche questa determinazione, come tanto altro buonissime, non ha potuto aver effetto, sempre per la questione del bilancio; ed anzi l'ultima leva venne chiamata sotto le armi alla fine di gennaio. Ciò dovrebbe persuadere che certe aspirazioni al meglio bisogna metterle da parte; e sia quindi più pratico e più utile studiarsi di rendere buono quanto le finanze possono concedere.

Se gli inscritti delle armi speciali, chiamati sotto le armi alla fine di gennaio non potranno immediatamente prender parte attiva alla guerra — quando questa venisse iniziata in aprile o maggio — il loro vuoto può essere largamente compensato, anche per ciò che riflette l'istruzione, dalle classi meno anziane richiamate dal congedo; e costituire quindi una buona e prima truppa di complemento, di cui si tarderà poco ad aver bisogno. Per la fanteria poi, se tre o quattro mesi passati sotto le armi non fanno possibile, dopo qualche anno, che un debolissimo e insufficiente ricordo delle discipline ed istruzioni militari, ben diverso è il caso di truppa che venga impiegata con eguale periodo di servizio, quantunque relativamente assai breve, ma senza interruzione; e quando questo caso riducesi ad una sola classe non può avere gravi conseguenze, perchè, se non altro, la disciplina sarà già efficacemente assicurata. Ritenendo quindi, anche a questo riguardo, i pro ed i contra, ritengo miglior partito chiamare gli uomini alla fine di gennaio.

(Continua).

SITUAZIONE DEL TESORO.

Alla fine dello scorso mese di ottobre l'attivo componevasi in L. 138,857,345 in fondi constanti presso le Tesorerie provinciali e la Tesoreria centrale e in fondi in via od all'estero L. 150,930,474 in crediti, lire 1,027,570,008 provenienti dall'entrata ordinaria, L. 45,704,474 provenienti dall'entrata straordinaria e L. 453,345,486 per debiti di Tesoreria: totale L. 1,816,517,998. Al passivo figurano L. 419,831,883 per debito di Tesoreria alla scadenza del 1879, L. 1,028,897,670 (per pagamenti fatti a tutto ottobre, L. 148,315,081 per fondi di cassa e crediti di Tesoreria e lire 257,464,451 d'altri crediti.

Gli incassi del mese di ottobre furono di L. 140,222,043, quelli dello stesso mese nel 1879 erano stati L. 154,175,975.

Per altro è da osservare che nel mese di ottobre di quest'anno le partite di giro entrano per L. 2,737,115. In quello dell'anno precedente esse entrarono per lire 24,030,539. La diminuzione di L. 18,922,424 deriva appunto dal maggior incasso verificatosi nel mese di ottobre del 1879 per la somma di L. 21,658,427 pagata dalla Banca Nazionale del regno a titolo di rimborso degli interessi e della estinzione del Prestito nazionale del 1866, versamento questo che non si è verificato nell'ottobre del 1880.

Nei primi dieci mesi dell'anno gli incassi ammontarono a L. 1,071,364,545; nell'eguale periodo dell'anno scorso essi erano stati di L. 1,171,181,945, cioè superiore a 100 milioni.

BOLOGNA.

Il processo del Bisca — Società del Quartetto — Il nuovo prefetto — Cose universitarie.

(B.) — 23 novembre. — I processi del Bisca continuano sempre, onorati da una folla immensa di popolo; il bandito ha sempre eccitate le fantasie popolari, e costui ha tutte le qualità di bandito e di romantico, come già in vi scrissi. Egli prende tutti i giorni la posa che si addice alla sua celebrità omai constatata; insulta testimoni e giudici, si compiace degli squarci di eloquenza che vi piano mano lanciando alla Corte ed ai giurati.

Prima del dibattimento a Bologna ebbe una lunga causa per estorsioni e per grassazioni, dinanzi alle Assise di Modena: quei giurati ammisero la più colpabilità senza limitazione o senza attenuanti; fu condanna fu per conseguenza la morte.

Il difensore del Bisca, esaurito il ricorso dinanzi la Cassazione, ricorse in grazia; e la grazia del Re è venuta giorni sono durante il processo: quella mattina Bisca si è portato seco la lettera con la quale gli si comunicava il decreto; e al primo testimonio che gli ha deposto contro si è alzato, ed ha scagliate le ingiurie più basse all'indirizzo del teste, dei giurati, dei magistrati; ha cavato di tasca la lettera e l'ha lanciata sul banco della Corte!

***

L'altro giorno lo stesso Bisca lanciò il vaso dell'acqua sulla testa del secondino, il quale riportò ferite che si guariranno in cinque o sei giorni.

Si sta istruendo un processo anche per questo; e così quell'uomo dovrà morire in galera per scontare la pena di Modena; rinascervi e morire di nuovo per scontare la pena che andrà a subire a Bologna; poi ci sarà sempre un macello di carcere per il terzo processo.

***

Ieri si è riaperta l'elegantissima sala della Società del quartetto in casa Pizzardi. Hanno eseguito tre pezzi: uno di Haydn, uno di Boccherini ed uno di Mendhelssohn; quello che piacque più di tutti fu l'op. 8 in fa maggiore di Boccherini che quattro violoncelli della scuola del Serato eseguirono perfettamente.

***

Pare certo che il nuovo prefetto di Bologna sia il Mussi; il Garaldo che se ne va era un eccellente funzionario amministrativo, ma non un prefetto troppo impiegato; a Bologna invece si richiede un uomo che, rispettando sempre la volontà del Paese, sappia tuttavia muoverlo; la volontà del Paese molto volte non c'è; allora è necessario un prefetto che ne abbia una forte e liberale.

***

All'Università bolognese sono giunti due nuovi professori: l'Arcela, di calcolo infinitesimale, e il Tizzoni, di patologia generale. Ambedue giovani e già noti nelle loro scienze.

Pel diritto penale, cattedra vacante per la promozione dell'illustre Eltero alla Cassazione di Roma, è stato affidato l'incarico al dott. Ferri, che l'anno scorso era libero docente a Torino.

NAPOLI.

Per la Regina — Il Vesuvio — Teatro San Carlo e teatri minori.

(L.) — 21 novembre. — Grazie ad una splendida giornata non di autunno, ma di estate, il compleanno della Regina vennero ieri festeggiato, non si potea meglio, dalla nostra cittadinanza.

Ciò non solo per le luminarie degli edifici pubblici municipali e governativi, per le bandiere sventolanti ai balconi delle case private, per le salve d'artiglieria fatte dai forti e dalle navi; ma per una certa animazione straordinaria che si avea nella città; per un certo che di giulivo, di allegro che si vedeva e che non si può descrivere. Il sindaco si affrettò di spedire un telegramma di felicitazioni ed auguri all'augusta donna.

***

La gente correva in questo giorno per vedervi l'eruzione del Vesuvio. Tutto il cratere superiore sembrava come un grosso lago di fuoco dal quale elevavasi un fumo rossiccio misto a grandi scoppi di materie incandescenti. Le lave si precipitavano abbondanti non solo per l'antica via a nordovest, ma proprio di fronte a Napoli in pieno ovest a scendevano in direzione di Torre del Greco e Resina.

In sulla notte, aumentandosi l'incendio, si è sparsa la voce che il fuoco stesso preso la stazione superiore della ferrovia funicolare, ed infatti, guardando da Napoli, così sembrava. Però stamane ho constatato che la lava scorreva parallelamente alla funicolare, la quale per il momento non corre nessun pericolo.

Da Napoli, oggi non si vede altro se non una massa compatta di fumo che esce a violenti spirali a forma nello spazio un enorme pennacchio. Lo si osserva con attenzione, perchè si spande sempre più, e nulla vi sarebbe di straordinario che dal fumo si passasse alla cenere.

Tuttavia i buoni Partenopei non se ne preoccupano nè punto nè poco; guardano, ammirano e passano.

***

Invece si arrestano innanzi al prospetto degli spettacoli del teatro San Carlo, che solo stamane è stato appiccicato alle cantonate delle mura. È un grosso lenzuolo a caratteri neri e rossi. Eccovene un ristretto.

Si daranno 57 rappresentazioni di abbonamento dalla seconda quindicina di dicembre a tutto aprile 1881. L'Impresa promette due musiche nuove per Napoli, cioè il *Lohengrin* e la *Giocanda*. Musiche di repertorio sono: *Aida*, *Ugonotti*, *Favorita*, ed un'altra da destinarsi.

Tre balli nuovi, cioè: la *Sorpresa*, del Moranzoni, *La fille mal gardée*, del Taglioni, ed *Il cello d'oro*, della Boschetti.

Ciò per gli spettacoli: l'elenco della Compagnia presenta poi per soprani le signore De Capoda, Rubini-Scalisi, Moriani-Musi; mezzi soprani signore Lavington e Mariani-De Angelis; tenori signori Sani e Duchesne; baritoni signori Ciapini e Bertolasi; bassi signori Mirabella, Tamburlini e Marini. Per prima ballerina, durante il carnevale la signora Zucchi e per la quaresima la signora Lincoln.

Ieri sera fui alla ripresa del *Ballo in maschera* al Bellini; ne uscii mortificato pei miei concittadini. Un successo colossale per artisti e mediocri come il baritono ed il contralto, o decisivamente cattivi, come il soprano, il tenore ed il soprano. Non lo nomi, sia perchè parmi inutile, sia perchè il corriere parte ed è tappo di smettere.

DAL PIEMONTE.

Susa, 23 novembre. — *Partenza di un dottore.* — La nostra città sta per toccare una

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 47.

POVERINA

ROMANZO

DELLA

PRINCIPESSA O. CANTACUZENO-ALTIERI

IX.

— Se potessi solo avere delle sue notizie — pensava la poverina nei giorni seguenti. — Se potessi sapere ch'egli non soffre tanto e che potrà guarire, allora forse tenterei di dimenticarlo per obbedire a Giuditta. — Quindi sospirando diceva: — O Neri, avremmo potuto essere così felici se tu l'avessi voluto!

Un giorno di buon mattino Rosina si recò a Lucca e si presentò alla porta dell'ospedale; ella aveva promesso alla Strega di non più rivedor Neri, ma non di rimanerne senza notizie. Colà giunta, si sedette sui gradini della chiesa del Crocifisso in faccia alla porta ad aspettare l'ora dell'apertura; il cuore le batteva violentemente, e quando vide spalancarsi la porta, le sembrò di commettere una colpa penetrando in quel ricinto.

Entratavi, non osava appena guardare quei volti pallidi e morenti, e poco mancò perdesse il coraggio, allorchè scorse Neri. La ragazza gli si avvicinò esitante.

— Ero certo che tu saresti venuta, — disse'egli in tono scontento, — mi porti almeno qualche cosa?

— Qualche cosa?

— Ma sì, — rispose'egli con impazienza; — qualche cosa da mangiare. Tutti gli altri malati hanno le mogli o le amiche che li provvedono; ma mi si lascia morir di fame col pretesto che ho la febbre.

E così dicendo s'agitava coll'impazienza d'un ragazzo di cattivo umore.

A Rosina il cuore si strinse:

— O mio povero Neri, come devi soffrire! — singhiozzò ella.

— Eh! non piangere! Che diavolo, — gridò egli con collera, — non è questo il modo di guarirmi. Credi tu che non ne abbia abbastanza di sentir gemere e lagnarsi gli altri? Contavo su di te per avere qualche cibo, ma tu non sei buona che a piangere. Valeva proprio la pena, l'altro giorno, di gettarmiti al collo dinanzi a tutta quella gente, come una pazza, per guastare i nostri affari che andavano così bene. La Strega che non può vedere un ferito senza prendersene compassione, avrebbe avuto pietà di me; mi sarei fatto curare da lei nella convalescenza, e con un po' d'astuzia avrei finito per piantarmelo in casa a meraviglia. Ora tu hai guastato tutto. La Strega ti scaccierà, l'Americano cercherà d'uccidermi, ed io dovrò abbandonare il paese come un bandito. Hai fatto una bella cosa! Un bel lavoro!

Rosina ascoltava il giovanotto collo mani giunte, muta di dolorosa sorpresa.

— Egli è matto; è la febbre che lo fa parlare in tal modo — si diceva la poverina; poi volgendosi a lui dolcemente: — La Strega non mi ha scacciata e giammai l'Americano mi trattò con tanta pietà e benevolenza.

Egli si pose a ridere sgangheratamente.

— Lo credo io! Ora che ti sei così sciocamente compromessa e ch'egli non può più pensare a sposarti avrà meno scrupolo.....

Senza pronunciare una parola, freddamente, con fierezza, Rosina si allontanò. Egli la richiamò.

— Rosina, amor mio, mio angiolo, anima mia, perdonami.

Ella non si rivolse e continuò impassibile la sua strada.

Sotto l'atrio incontrò uno dei cappuccini infermieri; questi la guardò attentamente:

— Siete la sorella di quel giovane che ha il braccio mozzato?

— No, — rispose ella risolutamente — non gli sono parente per nulla.

— Allora, figlia mia, fareste meglio a non venire. Egli ha la febbre, è irritato e la menoma agitazione può tornargli fatale.

Rosina ristette colla bocca spalancata.

— Forse che potrebbe morire?

— Eh! chi lo sa? Forse...

— Potrebbe morire per colpa mia! — Rapida come il pensiero olla rifece i passi già fatti.

— O Neri! Neri! — gli mormorò chinando il volto leggiadro, inondato di lagrime, sulla testa del ferito: — calmati, non agitarti, perdonami, mio amore! Lo so bene che tu non credi ciò che hai detto: è la febbre che ti fa parlare, non è vero?

Neri, per rispondere, si servì di tutte le più sconvenevoli parole; ella uscì rassicurata, ma trascinando la catena divenuta ognor più pesante.

Un giorno che Giuditta batteva il lino, sotto la loggia, si vide venire incontro Neri pallido, indebolito, roteando i suoi grandi occhi scuri, ed esponendo in mostra ostentatamente la mano vuota. Giunto sotto la loggia, egli si lasciò cadere sopra una delle panche, ed alzando verso Giuditta uno sguardo supplichevole, le disse con un filo di voce, esagerando la debolezza:

— Sono venuto a ringraziarvi delle cure prestatemi, ed a chiedervi perdono.

— Sta bene, — rispose freddamente la contadina rimettendosi al suo rumoroso lavoro.

Neri non si lasciò scoraggiare ed aspettò il momento in cui la massaia di lino essendo abbastanza battuta, doveva venire surrogata da un'altra.

— Giuditta: — disse'egli allora umilmente: — se voi sapeste come sono infelice, non mi accogliereste così male, voi che avete pietà dei miserelli. Ebbi torto, è vero, di amare la vostra Rosina; ma la colpa è mia? Dacchè la conosco ho fatto tutti gli sforzi per rendermi degno di sposarla. Ma oimè! la cattiva fama di mio padre mi ha perseguitato come una fatalità.

— Ti consiglio a non dir male di tuo padre; tu non sei gran cosa meglio di lui.

Neri sospirò, poi soggiunse:

— Vedo ch'è inutile tentare di convincervi; di parlarvi dei miei sinceri propositi, delle mie buone risoluzioni. Allora sarà la condotta che parlerà in favor mio. Giuditta, capisco benissimo che un miserabile storpio come son io non può parlare d'amore alla più bella ragazza del paese. Non posso più guadagnarmi l'esistenza, epparo son deciso di diventar un onest'uomo. Che debbo fare Giuditta? Consigliatemi.

Giuditta col lino da una mano nè il battitoio dall'altra gli si pose ritta dinanzi.

— Andatevene al diavolo e lasciatemi in pace — disse'ella risolutamente.

Neri sospirò.

— Ah! voi non mi credete — soggiunse in tono patetico. — Ero venuto a voi come ad una madre, sperando che voi finireste di guarirmi trovandomi qualche mezzo di guadagnarmi il pane.

— Tu non sei un bambino. Cercatelo da te, questo mezzo, e prima d'ogni altra cosa procura di diventare un onest'uomo.

— Ho già incominciato. All'ospedale ho imparato a leggere; imparerò ancora a scrivere colla mano che mi rimane.

— E dopo? Credi tu che ciò basti per farti un onest'uomo?

— Che cosa debbo fare? — gemette Neri.

— Te l'ho già detto: andartene se non vuoi ch'io ti faccia cacciar da Morino.

Neri si alzò pensosamente.

— Vi obbedirò Giuditta. Soltanto incaricatevi voi dei miei saluti per Rosina. Poverina! L'amo più della vita, e gli è appunto per ciò che non voglio incatenarla alla mia misera sorte. Ditele che mi dimentichi, che sia felice senza di me. Io lascierò il paese. Vivrò qui senza di lei mi sarebbe troppo duro supplizio. Andrò mendicando il pane lontano, ch molto lontano. Siate buona con lei, non abbandonatela.

Giuditta lo guardò un istante di sopra dello spallo, poi alzò il braccio con moto d'incredulità, comprendendo che quel giovane era un commediante molto abile, e si rimise al lavoro. Neri s'allontanò.

— Addio, Giuditta — ripetè egli ancora. Ma Giuditta finse di non udirlo.

Allorchè Rosina venne presso la Strega, questa le disse:

— Neri è venuto quest'oggi. Conosco i miei polli io, non mi si inganna così facilmente. Costui è un soggettaccio, credi alla mia esperienza. Egli m'ha incaricata dei suoi saluti per te; se è vero, quel che dice egli parte, ed è per te una grande fortuna.

Rosina non rispose. Neri partiva, s'allontanava da lei senza cercare di rivederla, forse per gelosia d'Angelino, forse perchè non l'amava più. La povera ragazza credette che ella avesse solo potuto dargli un addio, parlargli un'ultima volta, si sarebbe più facilmente rassegnata; ma in fondo in fondo al cuore sentì come un sollievo involontario. Da lungo tempo non era più l'amore, ma la fedeltà e la costanza che l'avvincevano a lui; dopo quell'accidente del fucile non era più che la pietà. Ah! s'ella avesse potuto sapere che Neri non soffriva più e non era infelice come facilmente avrebbe ripresa l'allegria, la spensieratezza d'una volta! Come facilmente rinunciarebbe a' suoi sogni d'indipendenza, di vita errante sui monti, per chiudere il suo cuore e la sua esistenza nella cerchia della famiglia di Giuditta! Ella aveva pure fino già preso gusto a tutte le occupazioni della Strega, e quantunque Angelino non le avesse più rivolto la parola e rasso ogni cura a fuggirla, ella sapeva pure di esserne amata e più che mai benchè senza speranza.

(Continua).

pensa perilla. Il dott. Felice Bruno, da qualche anno residente nella nostra città, parte richiamato nel proprio paese dal suo affetto figliale, dalla stima dei suoi concittadini e forse anche stanco delle contrarietà che gli hanno reso meno grato il soggiorno in Susa. Il dott. Bruno era fra noi amatissimo; al capezzale dell'infermo portava le sue cure e comunicava la scienza senza sussiego: fuori era spiritoso e brioso parlatore, colto ed intelligente patriota.

Quanto bene egli ha potuto fare alla nostra città come medico e come amico! A lui dunque un saluto di rimpianto e gli auguri di felicità.

DALLA VALTELLINA.

Anniversario della Regina — Morte di un maggiore — Ferrovia.

(M. P.) — Sondrio, 22 novembre. — Anche in questi monti della Valtellina si è commemorato l'anniversario della regina Margherita.

Alla sera grande illuminazione dei pubblici edifizi. Spiccava fra tutti il castello di Sondrio, ov'è di stanza una compagnia del 12° reggimento fanteria, e che, illuminato a cura del tenente signor Gnotta Perzone, presentava un magnifico spettacolo.

All'albergo della *Posta* grande pranzo di cittadini ed ufficiali.

***

Domenica aveva luogo una mesta cerimonia: l'accompagnamento funebre del signor Bosia Carlo, nativo di Toglio, maggiore nel R. esercito, morto a Sondrio nella verde età di 30 anni.

Distinto ufficiale, la morte lo rapiva all'amore della famiglia non solo e dei commilitoni, ma di tutti quanti lo conobbero e lo avvicinarono.

Al mesto corteo prese parte tutta la cittadinanza.

Le Autorità civili e militari vollero rendere un ultimo tributo d'affetto e stima all'amato estinto. La bara era portata da quattro sott'ufficiali della compagnia qui in distaccamento, e la compagnia tutta in armi interviene all'accompagnamento.

***

Finalmente anche noi avremo la ferrovia da Colico a Sondrio. Fu già indetto l'appalto del primo tratto da Colico a Morbegno.

Da questa ferrovia il paese ne trarrà un vantaggio non indifferente.

ESTERO

AUSTRIA.

Una deputazione ungherese — L'imperatore farà giustizia — Brutalità di casta — Il Codice penale militare — L'amore dell'arma — Cose magiare — Conservatori, liberali e nazionali — Tisza profeta — Vae victis — Il programma dei nazionali — E l'Austria? — Il console francese a Budapest.

(R.) — Vienna, 20 novembre 1880. — A Pest fu ricevuta dall'Imperatore in udienza straordinaria una deputazione di cittadini di Klausenburg, venuti ad implorare una giusta e severa punizione per quegli ufficiali che aggredirono quel tale Barthe di cui v'intrattenni nella mia del 17 corrente.

In altri paesi la punizione sarebbe una conseguenza naturale del delitto; qui è mestieri *implorarla* dal sovrano; fa d'uopo pregare il tutore delle leggi d'intervenire in favore del sentimento di giustizia vilipeso e conculcato.

E, per soprammercato, è necessario avere un certo coraggio civile per accingersi a tal passo. I cittadini di Spalato non l'ebbero, e gli ufficiali che aggredirono *proditoriamente* il redattore Colautti, *passeggiano coll'arma al fianco per le vie della capitale dalmata.*

I cittadini di Klausenburg sorsero indignati contro il ripetersi di una tal vigliaccheria e brutalità e... giustizia sarà fatta, *pauca imperatoris*. Giustizia per ordine dell'Imperatore, perchè *l'esprit de corps* degli ufficiali austriaci non comporta che un ufficiale venga punito per aver ingiuriato e fatto una carogna di borghese.

***

I miei lettori non si meravigliino del mio linguaggio; io non sono un demagogo, ma ci vorrebbe dell'acqua nelle vene per non insorgere contro questa ognor crescente brutalità di costà. La quale, bisogna esser giusti, non è sorta di per sè, ma merce' le disposizioni medioevali del Codice penale militare.

Vi ha in questo un articolo del seguente tenore: *Ogni ufficiale è in diritto di far uso dell'arme non appena si venga insultato da un borghese!*

È così che i giovanotti pieni d'orgoglio, per avere acquistati gli spallini (lo dico per dire, perchè la truppa austriaca ha spallini) smaniano e bruciano dal desiderio di far spiccar del sangue da qualche povero diavolo che non ha la fortuna di vestire panni a due colori.

***

In Ungheria le cose vanno male per l'Impero. Il partito radicale, o meglio, nazionale, diventa ognor più forte e tra breve l'abilità del Tisza non basterà più a tenere assieme le scompaginate file dei cosidetti liberali. Il giorno in cui cadrà il presente Governo s'inaugurerà un'èra di gravissimi eventi. Un'aspra lotta verrà combattuta tra conservatori e nazionali, ma la vittoria sarà infine degli ultimi ed allora... *vae victis!*

Il Tisza sente il pericolo, e nell'ultima seduta della Camera indirizzò ai suoi avversari parole piene di fiele ed amarezza: « Io so bene — disse egli — quello che si desidera da coloro che sindono all'estrema Sinistra di questo consesso, ma so, eziandio, che *dividerei dall'Austria equivale ad immensi sacrifizi di sangue e denaro, e a questi, a parer mio, il paese non è, nè sarà mai disposto.*

***

Ma i Nazionali non se la danno per inteso, e vanno pubblicando sui loro giornali programmi e proposizioni con una baldanza e sicurezza da sgomentare profondamente coloro che si professano partigiani del presente stato di cose.

Ecco pertanto il succo del loro programma:

1. *Unione personale*, cioè separazione assoluta della parte cisleitana; Governo indipendente all'interno ed all'estero, con un re di Casa Asburgo.

2. Esercito nazionale, comandato da ufficiali ungheresi.

3. Marina da guerra ungherese con un proprio arsenale.

4. Bando assoluto della lingua tedesca da ogni ramo della pubblica amministrazione, bando degli impiegati che non conoscono la lingua nazionale; *bando ai commercianti che si dicano tedeschi.*

***

È attuabile un tal programma?

E attuabile, ma l'Austria si sfascierà!

***

Il barone Bourgoing, console francese (carriera diplomatica) a Budapest, versa in grave pericolo... di essere richiamato. Ha per moglie una contessa Kinsky, viennese e *tedesca*, e si dice che ne sia talmente innamorato da non avere il coraggio di far cosa che le tornasse sgradita. Il marito fa il suo dovere, ma il console...?

Lettere, Arti e Teatri

× **R. Università.** — Il prof. F. Picciarelli da S. E. il Ministro d'istruzione pubblica, continuerà sabato, 27 corr., il corso di lingua e di letteratura francese. Le lezioni avranno luogo nella sala N. VII, alle 4 pom., nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e sabato. Quella dei martedì, tutta in francese, sarà esclusivamente dedicata alla storia delle letterature in Francia.

× **Nuovo libro della signora Rattazzi.** — La vedova di Urbano Rattazzi (ora signora De Rude) farà uscire, il 15 gennaio prossimo, il primo volume di una opera intitolata: *Rattazzi et son temps: notes et documents pour servir à l'histoire d'Italie.*

× **Scuola di disegno applicato alle stoffe.** — Ci scrivono:

La Società delle Scuole tecniche di S. Carlo, sempre intenta a rendere gli insegnamenti il meglio possibile vantaggiosi degli operai, e volendo anche assecondare le viste del Ministero di agricoltura, ha determinato di aprire pel 1° dicembre prossimo, in via di esperimento, una scuola speciale pratica di disegno applicato all'arte delle stoffe, affidandone la direzione all'egregio signor Giovanni Antonio Bertoglio.

Le inscrizioni si ricevono alla segreteria della Società, via della Zecca, vicolo Benevello dalle ore 8 alle 10 di sera, in tutti i giorni non festivi.

× **Vincenzo Fumi.** — Una perdita per l'arte musicale italiana.

Domenica mattina moriva a Firenze, dopo appena un giorno e mezzo di malattia repentina, il maestro Vincenzo Fumi, professore di quell'istituto musicale.

Il Fumi era nato a Montepulciano. Si era fatto un bel nome come compositore, concertatore e direttore d'orchestra ed a Parigi ed in America rappresentò con onore l'arte italiana.

Scrisse ultimamente: *La scuola de la Senorita*, pezzo che fu gustato ed applaudito in uno dei nostri Concerti popolari.

× **Ceneretola.** — Un lieto annunzio del Comitato filarmonico-drammatico torinese.

La seconda rappresentazione dell'opera la *Cenerentola* avrà luogo la sera di venerdì, 26 corrente mese, ore 8 1/2, al teatro Scribe.

× **Serata di beneficenza.** — Per cura dell'Accademia *Paolo Ferrari* verrà data domani, giovedì, ore 8 pom., al teatro D'Angennes, una serata di beneficenza, alla quale presteranno parte la signora A. Eynard-Lugo, il basso sig. Francesco Migliara, figlio, ed altri distinti filarmonici.

Il programma si compone del proverbio in un atto, di Achille Torelli: *Chiodo scaccia chiodo*; della commedia in 2 atti, di Bayard e Vanderbourgh: *Il birichino di Parigi*; e della farsa: *Un signore disordinato.*

Negli intermezzi concerto musicale.

Fu concesso gentilmente anche la musica del 26° regg.to fanteria.

× **Dinorah.** — Al teatro Vittorio Emanuele avrà luogo questa sera la prima rappresentazione della *Dinorah* di Meyerbeer, da parecchio tempo non data sui teatri di Torino.

Verrà interpretata dalla sig.ª Zina Dolly, protagonista; sig.ª Ferretti e Castiglioni e dai signori Rampini-Boncori, tenore; Caltagirone, baritono; Silvestri, basso e Righini altro tenore.

Auguri di completo successo all'impresa ed agli artisti.

× **Teatro Balbo.** — Accoglienze abbastanza liete vi ebbe ieri sera il *Pipelè* di De Ferrari.

Furono applauditi i pezzi migliori dell'opera avendo gli artisti cantato con impegno.

Alla signora Bernabei non mancarono le ballinali nè chiamate; come pure all'elegante baritono Borelli, al tenore Annovazzi, al basso Carcerati, al basso-comico Firmino Migliara, ed all'esordiente sig. Colombo il pubblico dimostrò la sua simpatia.

Il Migliara specialmente nella scena dell'*ubriachezza*, all'ultimo atto, fece ridere di cuore gli spettatori, tanto che lo si volle al proscenio due o tre volte.

Pochini l'ott. — Buona l'orchestra sotto la direzione del M° G. Levi.

× **Teatro Rossini.** — Domani sera vi sarà a questo teatro la beneficiata del distinto attore sig. Giuseppe Salussoglia. Ecco, senza tante parole, l'ordine dello spettacolo:

L'ombra d'la caldaia, bozzetto in 1 atto, del sig. Alfredo Mario Lavino.

La tabacchera misteriosa, commedia in 3 atti, di Giovanni Zappia.

On mélange in mar, operetta in 1 atto con nuovi pezzi musicali.

Al sig. Salussoglia non verranno meno nanche in quest'occasione le simpatie del pubblico.

× **Al San Martiniano.** — A questo teatrino continuano con successo le rappresentazioni dello spettacolo popolare: *Gli esiliati in Siberia* e la rivista comico-satirica dell'Esposizione 1880: *Turin e peni pi.* Queste due produzioni si esporteranno pure alla recita straordinaria che avrà luogo giovedì alle ore 2 per comodo delle famiglie.

Intanto la Direzione di quel teatrino prepara due novità di genere variato, cioè: *Fra Diavolo* ed *Ettore Fieramosca.*

Allegri bambini!

× ***Spettacoli d'oggi*:**

Carignano, o. 8. — (Lettera a) — *Le ingenuità di Antonietta* — *Un'indigestione.*

Vittorio, o. 8 — *Dinorah.*

Gerbino, o. 8 — *Il Duchino.*

Alfieri, o. 8 — *Na festa an montagna* — Una brillantissima pantomima — Esercizi ginnastici dell'indiano Rajol e dei cadugli Cairoli.

Rossini, o. 8 — *Margrilla de violette* — *Felice 1 sirimonio* — *Manuel Fernet e madama Branca.*

Balbo, o. 8 — *Pipelè*, opera — *Un'avventura di carnovale*, ballo.

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Gli esiliati in Siberia*, commedia - *Turin e peni pi*, rivista.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., grandioso ballo *Hochebka*, terzetto danzante chinese eseguito da ragazzi.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 2 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Rink *al giardino del Valentino.* — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

24 novembre.

Circolo Filologico. — Per lunedì, 29, ore 8 1/2 pom., è convocata l'adunanza generale dei soci effettivi nelle sale del Circolo.

In caso l'adunanza andasse a vuoto per non essersi ottenuta la presenza di un terzo dei soci inscritti, si avverte fin d'ora che la seconda convocazione avrà luogo il lunedì successivo 6 dicembre p. v., alla stessa ora, e che questa seconda adunanza sarà valida qualunque sarà per essere il numero degli intervenienti.

Società Reduci patrie battaglie. — La Presidenza porta a conoscenza dei soci che in assemblea straordinaria fu votata l'amnistia per tutti quelli che già fecero parte della Società.

La carta per tale amnistia sarà visibile alla segreteria sociale, via Accademia Albertina, N. 33, dalle 12 alle 2 e dalle 7 alle 9 pom. dei giorni feriali, dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. dei giorni festivi.

Istituto pei ciechi. — Il Consiglio d'Amministrazione avverte che, essendo ora occupati tutti i posti gratuiti per giovani ciechi d'ambo i sessi, sono ora vacanti posti a pagamento di pensione di L. 480 annue, ai quali sono ammessi indistintamente tutti i giovani ciechi italiani che rivestano le condizioni volute.

Per conoscere queste condizioni rivolgersi alla Presidenza dell'istituto pei ciechi, via Alfieri, N. 5.

I nostri lettori sono pregati di leggere in testa alla quarta pagina i seguenti comunicati:

Monte di Pietà di Torino — Ufficio d'Igiene di Torino — Esami per aspiranti procuratori — Doni ed omaggi alla Biblioteca civica — Unione di commissionari commerciali — Monumento a Bartolomeo Rona — Ora e 100 modi additerò.

Tacuino pel pubblico — Adunanze, trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 4 pom. Adunanza del Consiglio comunale.

Ore 8 pom. Prima rappresentazione della *Dinorah*, al teatro Vittorio Emanuele.

Ore 8 1/2 pom. Trattenimento drammatico musicale all'Accademia Filodrammatica torinese.

Arrivo della duchessa di Genova. — Oggi, alle ore 4 pom., arriverà a Torino da Stresa, la duchessa di Genova. S. A. scenderà alla stazione della ferrovia a Porta Susa.

Partenza di deputati. — Col treno celere delle 7 30 pom. di ieri sono partiti per Roma gli onorevoli Davico, Pasquali, Frescot, Filleri Spirito, Colombini e Ranco.

Distribuzione di premi. — Domenica, 28 novembre, alle ore 2 pomerid., nel locale della R. Società del Tiro a segno al Valentino, verrà fatta dalla *Società dei reduci dalle patrie battaglie* di Torino, la solenne distribuzione dei premi ai soci e loro congiunti che frequentarono con profitto e diligenza le scuole della Società durante lo scorso anno scolastico 1879-80.

Interverranno alla cerimonia le Autorità civili, militari e scolastiche della città.

Ospedale dell'Opera di San Luigi. — Il 20 corr. mese, essendosi allestiti nell'Ospedale dell'Opera di San Luigi Gonzaga i soli letti fondati dal fu signor Giuseppe Devalle a beneficio dei commercianti poveri, affetti dalle malattie portate dallo istituto organico dell'Opera stessa, l'Amministrazione ne dà la presente partecipazione per norma degli aventi interesse, avvertendo fin pari tempo che tanto le domande di ammissione e i certificati di povertà e di malattia dei postulanti, come i documenti comprovanti la loro condizione di commercianti, devono essere presentati alla segreteria dell'Opera stessa.

Console e Vice-Console di Spagna a Torino. — I diarii spagnuoli d'ogni partito elogiano alla sua volta parole di encomio per la cordiale accoglienza con cui furono ricevuti dai comprofessori e dalle autorità le Commissioni da quel Governo inviate al Congresso di Torino e Milano.

L'Andalucia di Barcellona dice: « I membri della Commissione che assistettero al Congresso d'igiene di Torino, desiderando di manifestare la loro gratitudine tanto a questo loro console come al vice-console, per le squisite accoglienze, regalarono il primo di una grande e ricca coppa in argento cesellato con incisavi indicazioni.

Anche le forbici! — Ieri sera essendo sorto litigio tra alcuni giovinastri in un pubblico esercizio, le guardie di P. S. accorsero per interporre i loro buoni uffizi, e mercè questi, l'alterco venne sedato; senonchè si fece una perquisizione a tutti i litiganti e si trovò che uno di essi era armato di grosse forbici che potevano fare lo stesso servizio di un coltello. Lo si dichiarò subito in contravvenzione sequestrandogli l'arma *a due punte.*

Quattro lenzuola. — Ad ora incerta di ieri vennero rubate a certo Bo Chiaffredo, di Torino, abitante in via Cassie, N. 5, quattro lenzuola del valore di L. 20.

Gli autori del furto sono finora ignoti.

Contravvenzioni. — La scorsa notte fu intimata contravvenzione a 3 pubblici esercenti e ad 8 schiamazzatori.

Vennero tutti mandati alla Pretura Urbana.

Arrestati nelle scorse ventiquattr'ore: 3 per oziosità e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 22 *novembre.*

Nascite di 4, cioè: maschi 3, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Gaudino Emilio con Inaudi Anna — Saracco Alessandro con Berretta Virginia.

Morti. — Razzetti Rosa nata Ronzini, d'anni 84, di Grugliasco — Mingard Beltramo Nicola, id. 49, di Val Sondigne — Gilli Costanza, id. 58, di Torino — Giacomasso Giuseppe, id. 8, di Torino — Ferro Margherita nata Beriet, id. 60, di Collegno — Peila Ernesta, id. 18, di Casale Monferrato, serva — Audenino Antonio, id. 83, di Bra di Chieri famiglio — Chionio-Nuvole barone Placido, id. 64, di Torino, avvocato — Ajello Giov. Batt., id. 64, pensionato — Quarone Giovanna nata Borlione, id. 26, di Villanuova d'Asti — Fassoli Maurizio Giuseppe, id. 44, di Chieri, carrettiere — Cognonato Teresa, id. 18, di Torino, guantaia — Luisetti Teresa Vincenza, id. 49, di Biella, guantaia — Girardi Stefano, id. 30, di Vajes, minatore — Ferro Marco, id. 76, di Monteo Roero — Ferro Angela nata Lovesio, id. 77, di Torino — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 19, negli ospedali 7, non resid. in questo comune 3.

Osservatorio astronomico di Torino, 23 *novembre 1880.*

Altezza barom. in mil. limetri a 0 gr. di temperatura	Temp. esterna Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in centimetri	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
0 a.					
9 a. 742,4	+ 5,9	6,5	92	calma	n. p. s.
12 m.					
3 p. 743,0	+ 9,2	7,5	85	calma	cop.
6 p.					
9 p. 746,3	+ 7,3	7,1	91	calma	cop.

Temperatura estrema Nord: Minima + 5,4 in gradi centesimali: Massima + 9,6

Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*)

25 novembre - Nascere del *Sole* 7,33. Passaggio al meridiano 0,6. Tramonto 4,40. Nascere della *Luna* —— sera. Passaggio al merid. 0,21 matt. Tramonto 0,46 sera. Giorno della *Luna* 23ª.

Ultimo quarto a ore 2,36 di mattino.

Bollettino Meteorologico

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 20 novembre 1880 — *Ufficio centrale di Parigi.* — (Ritardato) — Il centro della burrasca che ha attraversato la Manica nella notte dal 18 al 19 c. che si trovava ieri sull'Olanda, invase questa mattina le provincie occidentali della Russia. L'intensità del Ciclone si è molto diminuita. Soffiano venti forti a fortissimi solamente sulle coste del Baltico con qualche nevicata.

Il barometro continua a salire rapidamente all'ovest, si alza anche su tutta la Francia ed al nord dell'Alemagna; l'aumento del barometro è assai forte nei Paesi Bassi ove esso raggiunge 28 mm. a Bruxelles e 30 a Nuemer. Mancano i telegrammi dell'Austria, ma è probabile che anche colà la pressione aumenti. In Francia una leggera depressione secondaria allontanatasi dal centro principale persiste presso la pianura centrale; sotto la sua influenza sono cadute pioggie piuttosto forti durante la notte. Questa depressione tende a sparire quanto prima.

(21 novembre). — L'altezza barometrica continua in tutta l'Europa; un'area di forti pressioni il cui centro trovasi in Alemagna, si estende stamane dall'Inghilterra alla Russia. Le deboli pressioni del nord vengono dall'Oceano ed aumentano notevolmente la temperatura nella Scandinavia e sul golfo di Bothnia. D'altra parte si è formata sul Mediterraneo una depressione che potrà cagionare qualche perturbazione atmosferica nella Provenza. Una nuova burrasca si è già fatta sentire all'ovest delle Isole Britanniche. Soffiano venti di sud-est in

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) novembre.		22	23
Parigi 3 m. fat c. (1) L.		62 —	63 25
» per dicembre »		59 25	63 50
» per 4 mesi prim. »		61 25	62 25
» a 4 mesi da mar. »		61 —	62 —
Zuccheri s. 88 (3/2)		54 75	55 —
» » 7/9	»	62 —	62 —
» bianco 3 disp.	»	63 —	63 —
» raffinato sodo	»	117 —	119 —
	Liverpool,	22.	

Cotoni — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 3000 e per la consumazione 9000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 16000.

Havre, 23.

Cotoni — Vendite balle 5100.

Mercato attivo.

Tendenza al rialzo.

Caffè — Vendite sacchi 210.

Mercato calmo-fermo.

Manchester, 23.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Marsiglia, 23.

Frumenti — Importazione ett. 11340

— Vendite » 12683

Mercato animatissimo.

Tendenza al rialzo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. nett, tela perduta.

Il mercato del vino.

Torino 21 novembre 1880.

Se si considera lo sgombero che presenta in questi giorni il mercato finanziario della Piazza di Torino, non si può a meno che di seguire l'animo più riposato, riportando la nostra attenzione sopra uno dei commerci più attivi del nostro Piemonte, sul commercio del vino, di quel liquore benefico che letifica i dolori i più intensi dell'animo nostro, riconforta gli spiriti, e dà forza all'uomo per sopportare le più grandi avversità. Se si fosse fatto uno studio accurato dei buoni effetti prodotti sull'umano di questa generosa bevanda, forse si troverebbe che al perfezionamento della sua produzione è dovuto il progresso fatto dell'uomo in tutte le scienze e particolarmente nell'arte sublime del vivere civile. *Vinum lætificat cor hominis.*

Ma lasciando queste divagazioni di metafisica enologica che non sono indicatore per la nostra penna, diremo che nella settimana di cui dobbiamo render conto, le trattazioni non furono molto animate sul nostro mercato del vino, il quantitativo delle vendite essendo stato di soli quattrocento ottanta ettolitri, cioè:

Barbera	ett. 90
Grignolino	» 100
Freisa	» 130
Uvaggio	» 160
Totale ett.	480

Notiamo le località di cui, secondo le dichiarazioni dei venditori, sono provenienti questi vini.

Del Circondario di Casale:

Castagnole, Rosignano, Casorzo, Viarigi e Montemagno.

Del Circondario d'Alba:

Bra, Canale, Govone e Priocca.

Del Circondario d'Acqui:

Mombaruzzo, Strevi e Carpeneto.

Del Circondario d'Asti:

Scurzolengo, Montechiaro, Ferrere, Rocchetta e Cisterna.

Del Circondario d'Alessandria:

Sarsalvatore, Valenza, Spinetta, Casine e Lu.

Del Circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Pecetto e Arignano.

Nei prezzi non abbiamo rimarcato nessuna variazione essendosi continuato a trattare, come nella settimana precedente, la prima qualità da L. 54 a L. 66, in media L. 60 all'ettolitro; la seconda qualità da L. 46 a L. 52, in media L. 49 all'ettolitro.

Medie generali L. 55 50 all'ettolitro e L. 27 25 alla brenta sul mercato e, detratte le L. 9 imposta per l'entrata in città, L. 45 50 all'ettolitro e L. 22 75 alla brenta fuori della cinta daziaria.

L'arrivo dei vini nuovi essendo di molto aumentato non si trovò più il caso di farne un'indicazione separata, tanto più che anche per essi i prezzi continuano ad essere molto sostenuti. Ad onor del vero dobbiamo poi anche aggiungere che vi è pure qualche miglioramento nella qualità. Anzi, appoggiandosi a questa circostanza, i venditori fanno tutti gli sforzi possibili per arrivare ad un rialzo di prezzi, protestando che dal canto loro bisogna che si sostengano a prezzi più elevati nelle loro provviste, ciò che ripetiamo avrà perchè sono d'accordo in questo colle notizie che ci giungono dalle provincie. Così, per esempio, troviamo nel *Giornale vinicolo italiano* di Casale che il mercato dei vini nuovi nell'*Astigiano* ha ascritto da L. 34 a L. 36 all'ettolitro per la qualità ordinaria e da L. 38 a L. 46 per le qualità buone. Questi prezzi però non sono fermi, ma variabilissimi e con tendenza al rialzo perchè vi è grande ricerca. Anche tra le generalità dei vini poveri d'alcool e di colore, non mancano le qualità belle e buone. Il prezzo dei vini vecchi buoni è di L. 48 a L. 55.

Aggiunge lo stesso giornale che, nei colli di Castelnuovoferrato, si è venduta qualche partita di vino nuovo buono, di bel colore a L. 38 all'ettolitro fuori dazio. Il sostegno è generale, tenuto ben fermo dai produttori i quali sperano in seguito poter ottenere di più. I prezzi della giornata per i vini buoni, da commercio, nuovi, non sono inferiori a L. 34 all'ettolitro; però le qualità deboli, poverissime di colore, si passano comperare anche a meno. I vini vecchi hanno sempre prezzi ben tenuti, in media si vendono da L. 49 a L. 52 all'ettolitro, escluse le qualità superiori per le quali i prezzi sono variabilissimi da L. 56 a oltre L. 70.

In Francia la fabbricazione dei vini con uve secche od altri frutti si fa sopra una molto vasta scala. Si è stimato a 5 milioni di ettolitri circa la quantità fabbricata l'anno scorso; per la campagna attuale si crede che la fabbricazione raggiungerà gli 8 milioni d'ettolitri; il ribasso dell'imposta degli zuccheri ha contribuito all'aumento dei vini fabbricati.

FERRARA, 22 novembre. — Neanche in quest'ottava si constatarono importanti affari in granaglie. In grani si fecero pochissime vendite pel consumo locale a prezzi più vantaggiosi pei compratori della settimana scorsa. Continuano ad influire su quest'andamento di cose i ribassi dei cambi ed il timore di una non lontana crisi finanziaria; ne consegue che molti detentori vorrebbero realizzare preferendo avere il denaro piuttosto della merce. Nelle obbligazioni a consegna mancano compratori e venditori

I formentoni si mantengono ai prezzi dell'ultimo mercato, essendo stato questo cereale oggetto di qualche domanda dal Veronese e Tirolo. Nelle avene mancanza assoluta di contrattazioni.

Ecco i corsi delle nostre granaglie secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	da L. 28 75 a 29 25
» Polesine	» 26 50 a 27 25
Formentone Polesine	» 18 50 a 19 —
» Pignoletto	» 19 75 a 20 50
Avene	» 18 — a 18 50

Il tutto posto stazione Ferrara, per pronta consegna e pagamento e per ogni 100 kilogr. netto.

Canapa. — Per qualche partita discreta si trovò in questi ultimi giorni più facile collocamento, ed anche i prezzi segnarono un sensibile risveglio. Si praticarono le L. 78 a 82 per ogni quintale. Le qualità inferiori offerte con pochi applicanti.

Stagionatura delle sete di Torino.

23 novembre 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	208 25
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	208 25
	Tot. nel mese	102	
Condiz. estere C. Azario	Organzino	5	471 34
	Trama	1	34 21
	Greggia	3	271 18
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	776 73
	Tot. nel mese	113	
Stagionatura delle sete arrivate	Organzino	8	726 45
	Trama	»	» »
	Greggia	16	1463 46
	Articoli div.	1	135 19
	Totale	24	2325 10
	Tot. nel mese	276	

BORSA DI MILANO — 23 9bre.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	90 45
id.	f.c.	90 50
Azioni Banca Nazionale		2115 —
» Lanificio Rossi		840 —
» Regia Tabacchi		880 —
» Ferr. Meridionali		440 —
Obblig. Ferr. Meridionali		272 50
» Ferr. Sarde mias. 1879		258 50
» Ferr. M. Aust. A. I.		283 —
» Ferr. Pader.-Mar-Trap.		272 —
» Cassa Risp. di Milano		506 —
» Ferr. Rubattino		1030 —

Boni Ferr. Meridionali — — — —

Francia a vista — 2 1/2 0/0 103 90

Svizzera a vista — 4 0/0 104 —

Londra a 3 mesi e 3 0/0 26 17

Francoforte a 3 mesi e 4 127 1/2

Vienna a 3 mesi e 5 — —

Pezzi da 20 franchi 20 80

BORSA DI GENOVA — 23 9bre.

Rend. it. c. 90 80 1/2 — 85 50 f.m.

Az. Banca Naz. 2120 — f.m.

Az. Cred. Mobil. Ital. 838 — f.m.

Az. Regia Tabacchi — — f.m.

Az. Ferr. Merid. 441 — f.m.

Francia lett. 103 90 — den. 103 80

Londra vista 26 24 — den. 26 28

Oro da 20 87 a 20 86.

	Vienna,	22	23
Mobiliare		285 10	285 10
Lombarde		89 50	90 —
Banca Anglo-Au.		128 50	130 10
Austriache		278 50	280 —
Banca Nazionale		320 —	319 —
Napoleoni d'oro		9 38	9 37 5
Arg. in banconote		100 —	100 —
Cambio su Parigi		45 40	46 45
Cambio su Londra		117 50	117 50
Rend. Austriaca		73 25	73 25
Rend. id.		72 12	72 30
Unionbank		110 50	111 70
Rend. Aus. nuova		86 75	86 80
Rend. Ungherese		106 10	107 00
	Berlino,	22	23
Mobiliare		491 50	491 50
Austriache		483 —	482 —
Lombarde		153 —	155 —
Cambio su Londra		20 26 5	20 26 5
Rendita Italiana		86 40 85	85 30 85
Az. Regia Tab.		— —	101 90
Obbl. Regia Tab.		102 —	— —
Rendita Turca		10 40	10 30
Prestito russo		91 40	91 50
Prestito orien. russo		57 —	57 10
Argento per chil.		204 75	204 70
	Londra,	22	23
Consolid. inglese		100 3/16	100 1/8
Rendita italiana		86 1/2	86 1/2
Spagnola		21 1/4	21 5/8
Turco		10 3/8	10 3/8
Egiziano del 1853.		65 1/4	65 —
Egiziano del 1878.		68 1/2	68 1/2
Argento		51 5/8	51 5/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 423,000.

	Firenze,	22	23
Rendita 5 0/0		90 95	90 75
Oro lettera		22 [illegible]	22 92
Londra lettera		26 15	26 15
Cambio su Parigi		104 25	104 12
Az. Tabacchi		— —	— —
Banca Nazionale		— —	— —

Az. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —	— —
Credito Mobiliare	840 —	845 —	— —
Fondiaria	— —	— —	— —
Banca generale	— —	— —	— —
	Parigi,	22	23
3 0/0 fran. anmor.	87 40	87 50	
3 0/0 francese	85 60	85 65	
5 0/0 francese	119 10	119 17	
Rendita italiana	87 45	87 62	
Ferr. Austriache	— —	— —	
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —	
Obbl. Regia Tab.	— —	— —	
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —	
Az. Ferr. Romane	— —	— —	
Obbl. Lombarde	— —	— —	
Obbl. Romane	342 —	342 —	
Az. Regia Tab.	— —	— —	
Cambio su Londra	25 30	25 29 5	
Banca Ipotecaria	512 —	512 —	
Consolid. inglesi	100 1/4	100 1/8	
Cambio sull'Italia	4 1/8	4 —	

Berlino — 23 novembre 1880. — Abbiamo l'apertura di Parigi sostenuta discretamente per l'italiano, debole per i fondi francesi:

85 50, 119 15, 87 55.

La chiusura non si conosce ancora.

In Borsino, dopo molte incertezze potemmo constatare per la Rendita fine corrente i prezzi di 90 45 lettera, con denaro a 90 35.

Per contanti 90 20 a 90 10.

Mobiliare si trattava da 935 a 930.

Banco Sconto da 343 a 340.

Per le Az. della Banca Subalpina si fece 345 in contante.

Borsa Ufficiale, 24 novembre —

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 90 52 1/2 52 1/2 66 65 70 — in l. 90 75 80 f.c.

Corso legale 90 82 1/2.

Az. Banco Sc. e Sete C. d. m. in c. 340 75 346 345 50 — in l. 345 25 f.c.

Cartelle Fondiarie S. Paolo. C. d. g. p. in c. 497 — C. d. m. in c. 493.

Oro da 20 75 a 20 81.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	103 90	104 —	— —	— —
Svizzera*	103 50	104 —	— —	— —
Londra**	— —	— —	26 —	26 15
Germania**	— —	127 —	128 —	

— 2 1/2* — 4 1/2* + 2 1/2** + 4**.

Cronaca, 24 novembre 1880. — Ecco la chiusura ufficiale di Parigi di ieri:

87 50, 85 63, 119 17, 87 60.

Consolidato Inglese 100 1/8.

I dispacci particolari dicono che il buon andamento della Borsa di ieri veniva dall'essere molto favorevoli le notizie del mercato monetario inglese. Lo crediamo senza difficoltà, ma ci permettiamo di osservare che da qualche tempo il 5 0/0 francese, che è il termometro della speculazione alla Borsa di Parigi, ristringe le sue variazioni da 119 a 119 25, quest'ultimo prezzo essendo corso una colonna d'Ercole, al di là della quale non si può spingere.

Questo mostra, a par

Irlanda ove la temperatura è salita, ed il barometro è disceso di 4 mm. a Valenza durante la notte.

In Francia la depressione secondaria che si trovava nella pianura centrale si è allontanata, mentre quella del Mediterraneo ha arrecato delle pioggie nelle regioni di sud-est.

Italia. — 23 novembre 1880 — *Ufficio centrale di Roma.* — Il barometro si è alzato dovunque. Pioggie e vento di ponente fresco ieri mattina in diverse stazioni dell'alta e media Italia e nella Sicilia, generali e temporalesche con vento di scirocco nel pomeriggio al sud d'Italia. Stamane cielo sereno nella media Italia e nel versante Adriatico, nuvoloso altrove. Predominio alte correnti del 3° quadrante. Mare generalmente molto o poco mosso.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 21 novembre 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	1.0	—26.0	Lione	14.0	0.2
Stoccolma	—3.0	—9.0	Nizza	16.3	10.4
Christianstad	5.0	—1.0	Madrid	10.2	2.5
Copenaghen	—1.0	—5.0	Lisbona	13.6	9.0
Valenza	7.8	—1.7	Trieste	14.0	11.0
Yarmouth	5.0	2.2	Torino	9.1	6.6
Bruxelles	1.3	—3.9	Moncalieri	9.0	5.9
Amburgo	1.0	—1.0	Firenze	18.0	12.0
Cassel	1.0	—1.0	Roma	21.0	16.0
Breslavia	4.0	—2.0	Napoli	19.0	15.0
Cracovia	10.0	0.0	Cagliari	22.0	16.0
Semlin	12.0	6.0	Palermo	21.7	14.0
Vienna	14.0	1.0	Catania	21.0	12.0
Berna	10.5	4.3	Algeri	21.0	12.0
Parigi	4.9	—3.8	Tunisi	23.0	13.0
Bordeaux	15.5	1.0	Biskra	23.0	6.0

Temperature della Russia:
Mosca —2.6 ,Pietroborgo —2.3.

P. F. Denis.

CORTE D'ASSISE DI TORINO

Il furto all'Esposizione

Seguo udienza del 23 novembre.

Si passa all'interrogato del *Pietrasanta*.

— Perchè, — gli domanda il Presidente, — voi vi trovavate sempre nei locali dell'Esposizione?

— Perchè me lo imponevano i miei doveri d'ufficio.

— È vero che avete trafugato una quantità di biglietti d'ingresso?

— Non ne ho mai trafugato alcuno.

— Non vi siete mai accorto di nulla?

— Ho osservato un giorno, era giorno di festa, che il Donat-Cattin trafugava dalla cassetta alcuni biglietti festivi che vi si trovavano; il conte Bosco ed io lo abbiamo avvertito a non farlo.

— Ma voi non ne avete proprio mai preso?

— Ne ho preso due una volta, come facevano gli altri, per uso della mia famiglia.

— Qual'era lo stipendio che prendevate dal Municipio?

— Novanta lire al mese.

***

Viene la volta del *Biffignandi*, già usciere alla porta d'ingresso dell'Esposizione.

— Che cosa ne sapete, — gli domanda il Presidente, — del fatto che vi è imputato; è vero che non avete lacerato alcuni dei biglietti che vi erano presentati?

— Non ne so nulla; non potrei giurare di non avere dimenticato qualche volta di lacerare il biglietto; ma se ciò è avvenuto, avvenne in causa della folla che in certi giorni — faceva ressa straordinariamente all'ingresso dell'Esposizione.

— Non avete consegnato la vendita ai rivenditori dei biglietti allo sconto del dieci per cento?

— Sono io invece che ho ritirato quei biglietti da qualche rivenditore, con la riduzione del 10 0[0, e li ho poi consegnati ed altri rivenditori, rimettendoli ancora del mio.

— Quando siete stato licenziato?

— Il 17 giugno; quando seppi che ero stato licenziato sotto l'accusa di avere rubato i biglietti, mi recai dal comm. Ardy, e protestai che io non avevo mai venduto biglietti a danno del Municipio. Il 22 fui arrestato.

***

Viene l'interrogatorio di *Alessio Fedele*, già portinaio all'ingresso dell'Esposizione.

— Sapete — domanda il Presidente — che qualche volta o voi, o altri degli uscieri non abbia lacerato i biglietti?

— Ciò può essere successo per inavvertenza nei giorni di grande confusione, quando l'usciere si trovava con una grande quantità di biglietti in mano.

— Donat-Cattin vi ha mai suggerito di non lacerare i biglietti?

— Me lo disse una volta, ma io non gli diedi nemmeno risposta.

***

Il Presidente passa ad interrogare il *Bono*, già usciere alla porta d'uscita.

— Com'è che alle volte nei cassetti si rinvenivano dei biglietti intatti?

— Al di festivi i biglietti si ritiravano. Talora ne ne giungevano degli intatti, ed io sempre li stracciai. Un giorno lasciai Valletti al mio posto, ed egli trovò vari biglietti intatti. A volte si trovavano biglietti smarriti, e si tenevano finchè si giustificasse chi li avesse smarriti; alle volte non si furono lasciati in cassetta. Ecco perchè presso di me si rinvennero biglietti intatti.

Alle dodici il Presidente accorda un'ora di riposo.

***

Nella seduta pomeridiana continua l'interrogatorio del *Bono*.

— È vero, — domanda il Presidente, — che quando siete entrato all'Esposizione eravate povero e poi invece la sciabolate?

— Non è vero assolutamente; quando io fui ammesso al servizio del locale dell'Esposizione mi trovavo assai bene a quattrini, come lo possono provare i registri municipali.

***

Si passa poi all'interrogatorio del *Gajetta*, già commesso all'ufficio del Comitato.

— Sapevate qualche cosa — gli domanda il Presidente — di quanto è accaduto?

— Io ne so assolutamente nulla. Io non fui addetto al servizio del locale; io non indossai uniforme, io era soltanto addetto all'ufficio del Comitato, ed ebbi sentore della cosa soltanto quando fu operato l'arresto dei miei compagni, con i quali non ebbi mai relazione alcuna. È vero che io con altri due miei amici ho aperto uno spaccio di biglietti, ma quella vendita fu del tutto legale, ed ero autorizzato dal conte Sambuy.

— Siete stato chiamato dal Comitato?

— Fui chiamato la domenica seguente all'arresto del Biffignandi; si fu allora che il barone Gamba mi disse con mio stupore che io ero licenziato dal servizio, fo, prima di entrare all'Esposizione, ero stato a Madrid maggiordomo dell'ex deputato conte Vernale di Castiglione, e poi devevo entrare al servizio del conte Sambuy.

Il Gajetta parla franco ed in lingua italiana, al fine del suo interrogatorio si commove e scoppia in lagrime.

— Io avuto — egli dice — nella mia vita capitali immensi nelle mani, e non ho mai rubato un centesimo.

***

Si dà lettura di certificati constatanti le ottime qualità morali del Pietrasanta, già maestro elementare; dell'Alessio, che fece lodevole servizio all'Esposizione di Parigi; del Bono, già guardia di polizia urbana, e del Gajetta.

L'avv. Salza, difensore del Biffignandi, presenta un certificato dell'Autorità militare comprovante la sua buona condotta.

Si fa l'appello dei testimoni.

Pubblico Ministero e difesa concordi, rinunziano all'audizione del conte Ferraris, sindaco di Torino, che ha fatto pervenire una lettera chiedendo di essere dispensato, non essendo egli assolutamente informato di cosa alcuna.

***

Ed eccoci all'audizione dei testi.

Viene primo *Staccione Evasio*, d'anni 27, negoziante.

— Io acquistato — depone — sul piazzale dell'antica Piazza d'Armi un certo numero di biglietti da un signore che me li offerse con lo sconto del 25 per cento; quel signore era un impiegato della segreteria dell'Esposizione. Seppi che quel signore vendeva biglietti allo stesso sconto ad un mio compagno detto *Martin*.

Un giorno un ragazzo, rivenditore, mi disse che egli acquistava biglietti allo sconto del venti per cento. Sulla piazza dell'Esposizione noi eravamo soggetti a una infinità di vessazioni da parte delle guardie municipali.

Un rivenditore mi disse che egli acquistò per lungo tempo, per due mesi circa, dal Biffignandi, molti biglietti ad uno sconto molto inferiore al legale.

Biffignandi nega assolutamente di avere venduto biglietti a tale scopo.

***

Locatelli Paolo, d'anni 38, esercente birraria all'angolo delle vie San Francesco da Paola e Principe Amedeo:

— Il Donat-Cattin frequentava la mia birraria e mi consegnava pacchi di biglietti di accesso all'Esposizione; non so dire quanti biglietti saranno stati, perchè è venuto a depositare varie volte.

Pertusio Enrico, di anni 31, negoziante in mercerie:

Frequentando la birraria del Locatelli conobbi il Donat-Cattin che veniva a depositarvi i biglietti. Una volta ne offerse a me, allo sconto del venti per cento, dicendomi che poteva darmeli a tale riduzione, perchè gl'impiegati al locale dell'Esposizione ne ricevevano in regalo dal Comitato. Io dapprima ne comperai dieci, ma poi subodorando che ci fosse sotto qualche brutto intrigo, non ne volli più acquistare.

Gamba Luigi, d'anni 18, cameriere:

— Alla birraria Locatelli un signore mi offerse in vendita biglietti al prezzo di 80 centesimi: io ne comperai nove.

***

Conte Ignazio Castelnuovo di Terrazzo, di anni 26, già applicato alla segreteria dell'Esposizione:

— Io ero applicato alla Segreteria della Commissione, quando un giorno il conte Di Sambuy mi domandò se non mi era accorto della sparizione di biglietti. Io non mi ero accorto di nulla; egli allora me ne accertò, e m'incaricò di esaminare gli altri impiegati in proposito. Interrogato allora insieme al conte Bosco il Donat-Cattin, questi mi confessò di aver trafugato dei biglietti, ed accusò come suoi complici il Pietrasanta ed il Selvi. Io ho creduto poco a quest'accusa contro il Pietrasanta ed il Selvi; ad interrogato in proposito il Pietrasanta, questi negò assolutamente di aver preso parte al furto. Io riferii ogni cosa al conte Di Sambuy.

— Che opinione aveva lei — gli domanda il Presidente — di quelle persone?

— Io non avrei mai creduto il Donat-Cattin capace di commettere il fatto di cui è accusato, nè mai m'accorsi di nulla, tranne dell'essersi presi una volta due biglietti per uso di famiglia.

— Quali erano le precauzioni del Comitato per impedire le frodi?

— Il Comitato aveva ordinato che i biglietti controllati fossero chiusi in cassette, di cui si consegnavano a me le chiavi, senza però dichiararmi che io ne avrei assunto la responsabilità.

— E in quanto al conte Bosco, che cosa può dire?

— Il conte Bosco un giorno mi disse che il suo portinaio aveva acquistato certi biglietti, e che per tale fatto era stato chiamato dal giudice istruttore. Il domani mattina ricevetti da lui una lettera in cui mi mandava il conto degli abbonamenti all'Esposizione, e mi diceva che dietro quanto era accaduto, egli credeva bene di dimettersi dall'ufficio e di assentarsi per qualche giorno da Torino. D'allora in poi non l'ho più veduto.

— Sa per qual motivo il Biffignandi sia stato chiamato dall'Autorità giudiziaria?

— Lo ignoro assolutamente.

Il Pubblico Ministero e i difensori rivolgono ancora varie domande al teste.

***

Fulco Giovanni, detto *Martin*, d'anni 20, mercialo ambulante.

— Allo Tesoreria municipale i biglietti non si rilasciavano in numero minore di 50 allo sconto del 5 per cento. Dopo dodici o quindici giorni dall'apertura dell'Esposizione si presentò a me un signore, dicendosi segretario dell'Esposizione, che mi esibì in vendita biglietti allo sconto del 20 per cento. Andai per ritirare i biglietti alla libreria Locatelli, ma non mi si fece che lo sconto del 13 per cento; mi avrà comperato per 300 o 400 lire.

Brizio Vittorio, d'anni 50, negoziante.

— Fui per un po' di tempo impiegato al locale dell'Esposizione. Un giorno un signore della segreteria mi consigliò di non straciare i biglietti. Io gli risposi che quella era un'azione da *furi pave in guardaròba*, e al fine del mese lasciai il servizio.

***

Cornaglia Felice, d'anni 30, calzolaio, e portinaio della casa abitata dal conte Bosco.

— Il conte Bosco una volta mi consegnò una cinquantina di biglietti perchè ne procurassi la vendita; io li portai all'edicola esistente sulla piazza dell'Esposizione, e ritirai poco più di 40 lire, che io consegnai al conte, che mi diede 3 lire per compenso. Un'altra volta me ne diede 82 che vendetti la stessa; parte di quei biglietti erano staccati.

Zucca Giuseppe, d'anni 38, guardia municipale di Torino.

— Vidi il Cornaglia davanti al palazzo dell'Esposizione, mentre esibiva in vendita i biglietti. Mi disse averli avuti dal suo padrone il conte Bosco.

Alle cinque la seduta è tolta.

Udienza del 24 novembre.

L'udienza è aperta alle 10,45. Il pubblico è scarso come ieri. Si riprende l'esame dei testimoni.

Rossotto Maddalena, d'anni 58, venditrice di pegni.

— Un giorno, una donna che io conoscevo perchè veniva a consegnare pegni al Monte di Pietà, venne a casa mia offrendomi 18 biglietti dell'Esposizione, che mi diceva aver avuti da suo marito addetto all'Esposizione, perchè mi incaricassi di venderli. Io vendetti quei biglietti per 15 o 16 lire ed ebbi da quella donna una lira. Seppi poi che il marito di questa donna si chiamava Selvi.

È licenziata.

Martin Francesco, detto *Rossi*, d'anni 18, venditore di giornali.

— Conosco tra gli accusati il Biffignandi. Egli un giorno, sui primi di giugno, mandò sua moglie a chiamarmi, e mi offrì biglietti dell'Esposizione, duecento o duecentocinquanta in uno, fra cui molti festivi, raccomandandomi di non dire di averli avuti da lui; me li diede prima allo sconto del sette e mezzo, poi del dieci per cento, ed anche del venti per i biglietti festivi.

Biffignandi contesta questa deposizione; non ammette che di avergli dato cinquanta biglietti giornalieri, o cinquanta festivi, allo sconto del 10 per cento.

Il teste è una volta persiste nelle sue asserzioni.

(Continua).

Bassino.

ULTIME NOTIZIE

Società per i debiti irlandesi.

(Nostre private informazioni).

(Y.) — Roma, 22 novembre 1880. — Sua Santità si degnava leggere ed approvare lo statuto di una nuova Società che si è costituita a Dublino tra le dame dell'alta società per proteggere e soccorrere i bambini e le mogli dei *cottagers* evitti. Il cardinale Howard, che aveva presentato lo statuto, è stato incaricato di rimetterlo con l'approvazione e l'apostolica benedizione.

Dopo che in esso è addilato lo scopo della Società, si passa a parlare dei mezzi atti a raggiungerlo. Vi si fa ampia protesta che la Società non intende immischiarsi nella politica ed incoraggiare indirettamente la resistenza per parte dei fittaiuoli contro le leggi e le autorità dello Stato. Unico scopo è di soccorrere i figli e le mogli dei fittaiuoli coi mezzi pacifici della carità cittadina. Un grande stabilimento sarebbe impiantato a Dublino pel ricovero dei protetti fino a che la legge non provveda diversamente alla loro sussistenza.

Turkan bey Ambasciatore a Roma.

(Nostre particolari informazioni)

(Y.) — Roma, 22 novembre 1880. — Contrariamente a quanto si è affermato da qualche giornale, ieri sera parlando con un segretario della Legazione turca, lo sentii che è molto probabile il ritorno a Roma di Turkan bey nella qualità di ambasciatore della Porta, e che invece nulla si sa ancora di positivo sul preteso invio di Commenos bey.

Ferrovia Novara-Varallo.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nella sua seduta dal 15 al 20 novembre, ha deliberato un progetto d'appalto per la costruzione del tronco San Bernardino-Fara, della ferrovia Novara-Varallo (escluso il ferro di armamento della via, i meccanismi fissi, i fabbricati delle stazioni e delle case cantoniere).

CRISI BANCARIA.

Le notizie migliorano, e ne siamo davvero lietissimi.

Alle istanze delle altre Autorità, si sono aggiunte quelle efficaci del Prefetto, il quale lasciando che altri appoggiassero le loro domande con le dimostrazioni e le ragioni del commercio e delle condizioni finanziarie, sollevò la quistione dell'ordine pubblico e del benessere della Provincia.

Qui non si vogliono parole, ma fatti e aiuti.

Così mercè l'impegno delle nostre rappresentanze, il Governo ha messo la Banca Nazionale in condizione da poter giovare efficacemente al commercio e all'industria.

Come già annunziammo, furono aumentati i fondi disponibili, allargati e meglio distribuiti gli sconti.

La Banca Nazionale ha mostrato e dimostra in questi ultimi giorni la migliori disposizioni: noi ne vedremo le prove, giacchè si spera di arrestare la paura e il panico dei capitalisti e correntisti e di mediocre la crisi, per poco che il Governo aiuti l'opera dei volonterosi.

L'Istituto che più pareva minacciato era la Banca Subalpina Industriale, non perchè meno solide fossero le sue basi; tutt'altro; ma perchè essa, sorta specialmente allo scopo di sussidiare l'industria, adempie al suo mandato fornendo a questa larghi capitali contro salde garanzie o valido pegno.

Tale Banca aveva inoltre impegnato molti fondi in beni stabili, la cui rivendita certo può costituire un buon reddito del capitale.

Ma tutte queste somme e questi impieghi non si possono realizzare da oggi a domani; e il ritirare dall'industria i capitali concessile costituirebbe un grave danno per quella, peggiore ancora per l'Istituto e i creditori correntisti.

Ad arrestare però il timor panico di correre a constatare la solidità dell'Istituto fu appunto chiesta e promossa l'ispezione del banchiere Geisser che ebbe luogo ieri con altri finanziori e che diede il buon risultato che i lettori già sanno.

Non basta: dimani ha luogo a Firenze una riunione del Consiglio di direzione e di amministrazione della Banca Nazionale, e ci si dice da fonte autorevolissima che sarà discussa anche la condizione di qualche nostro Istituto di credito, oltre il suddetto per venir loro in aiuto, onde non ne abbiano a soffrire le nostre industrie. Quindi tutto fa sperare un rimedio o un argine pronto e salutare.

In questi frangenti noi non troviamo altre parole migliori se non che incoraggiare le nostre Autorità a seguitare l'opera di mediazione e le loro istanze presso il Governo e la Banca Nazionale ad effettuare le ottime intenzioni manifestate.

Inutile raccomandare ancora la calma; i nostri concittadini ne sono abbastanza persuasi, e sanno che debbono dar saggio di quella serietà e fermezza che loro non è mai mancata in momenti assai più pericolosi che non siano i presenti.

IL CORSO FORZOSO E LE CAMERE DI COMMERCIO.

In seguito alla circolare spedita dal Presidente della nostra Camera di commercio a tutte le altre Camere di commercio del Regno, sono pervenute già a questa nostra di Torino numerose adesioni perchè abbia luogo la riunione dei rappresentanti delle Camere di commercio del Regno, al fine di discutere sulla maggiore o minore opportunità dell'abolizione del corso forzoso.

Ci piace soggiungere che molte fra le Camere che hanno già risposto all'invito, hanno non solo applaudito all'eccellente proposta, ma hanno scritto i più lusinghieri elogi di Torino e del suo ceto commerciale.

LA BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA.

24 novembre.

Come abbiamo detto altra volta, fu più che altro una lodevole imprevidenza che trasse la Banca Industriale Subalpina a trovarsi in questi giorni in ristrettezze non temute.

Procedendo sempre bene le operazioni da essa fatte, non pensava che in un momento di allarme avrebbe dovuto far fronte a troppo numerose richieste di correntisti. Il momento d'allarme nel mercato venne improvviso — non cerchiamo per colpa di chi — e quell'Istituto il trovò con poco numerario disponibile. Ecco subito accrescersi le difficoltà e far ressa agli sportelli del Banco.

Però la condizione di esso è solida; ci piace confermarlo dopo numerose assicurazioni di persone competenti che ebbero ad esaminarlo con qualche attenzione.

Tanto è vero che ieri la Banca Nazionale credette poterla fare un'anticipazione, a quanto ci si dice, di 400 mila lire, delle quali oltre a 350 mila lire furono distribuite in giornata ai richiedenti.

Inoltre si afferma e si ha ragion di credere che non si fermeranno alle solo sopradette le sovvenzioni della Banca Nazionale.

Ciò valga almeno a rassicurare gli animi.

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma - *Dono regale.* - Il Re, appena ritornato alla capitale, ha delegato il generale De Sonnaz, suo primo aiutante di campo, ad offrire in suo nome alla signorina Anna Acton, figlia del Ministro della marina, un ricchissimo vaso della Cina con piedistallo di bronzo dorato pieno di confetti di ogni specie e dimensioni. Questo atto del Re è stato compiuto in omaggio alla signorina Acton, per essere stata la marina di battesimo della grande corazzata *Italia*, ultimamente varata a Castellammare.

Vercelli. — *Un vecchio del 21.* — È morto a Vercelli nella grave età di 85 anni il dottore Ciliocchetti, ora uno delle quattro famose barrette rosse al *Teatro D'Angennes* nel 1821. Emigrato in Russia, dopo quegli avvenimenti, acquistò a Pietroburgo fama di dottrina e di esperienza terapeutica e fu anche medico di quella Corte imperiale.

Genova. — *Arrivo di Verdi.* — È giunto a Genova l'illustre maestro Giuseppe Verdi che, unitamente all'egregia consorte, passerà lì, come di solito, la stagione invernale.

Sassari. — *Un morto che non è morto.* — L'*Avvenire di Sardegna* del 13 novembre corrente annunziò la morte del cav. Abramo Cucchi, regio provveditore agli studi per la provincia, facendo un mondo di elogi del defunto.

Ora ci si annunzia che la notizia dell'*Avvenire* è inesatta. Il cav. Cucchi è vero che è stato gravemente ammalato, ma ora è fuori di pericolo ed è già entrato in convalescenza.

Ce ne congratuliamo con lui!

Conselice (Ravenna). — *Pistolettate in una festa da ballo.* — Scrivono da Conselice, 22, al *Ravennate*:

« La scorsa notte, in una festa da ballo che aveva luogo nel palazzo municipale del nostro paese, il maestro elementare Antonio Ubaldini esplose un colpo d'arma da fuoco contro i consiglieri municipali Garbesi Alfonso, Lazzari Salvatore e Busetti Luigi, ferendoli tutti e tre. Ignoriamo i particolari. Per le opportune incombenze di legge sono qui arrivati da Ravenna il signor procuratore del Re col giudice istruttore. »

NOTIZIARIO ESTERO.

Francia — *La Giovanna d'Arco del Popolo.* — Una curiosa riunione ha avuto luogo a Parigi, all'Elysée-Montmartre per iniziativa di un *Circolo di studi sociali del 18° Circondario.*

Trattavasi di fare una ovazione alla grande cittadina Luisa Michel, l'istitutrice che si rese celebre colla sua partecipazione al fatti della Comune, e che è testè arrivata dalla Nuova Caledonia.

Il cittadino Gambon propose che Luisa Michel fosse nominata presidentessa effettiva della riunione, e che si dichiarasse che ella aveva ben meritato della Comune, della patria e dell'umanità!

Egli soggiunse: — « Quattro secoli fa, comparve una delle grandi figure della storia di Francia e dell'umanità cioè, spinta dal suo genio e dal suo amore per la patria, si levava e faceva coronare il suo re... »

Gli astanti si guardavano meravigliati, ma il cittadino Gambon riprese: — « Ebbene, noi abbiamo dinanzi a noi la Giovanna d'Arco moderna, Luisa Michel, che essa pure conoscerà il suo re, il solo che esista: il Popolo! »

Tempesta d'applausi.

La nuova Giovanna d'Arco rispose col seguente discorso pronunciato con voce sonora:

« Permettetemi, cittadini e cittadine, di cedere la presidenza di questa riunione al mio antico Gambon. Permettetemi di domandarvi ancora la presidenza d'onore per Félix Pyat, il quale non è qui, ma soffre per la santa causa. Una volta, noi eravamo gelosi di morire insieme; ora andremo soli: colpiremo isolatamente, e avremo molto da colpire.

« Nel giorno della giustizia noi saremo pronti. Non sarà un'opera di vendetta che in tal modo compiremo, ma un'opera d'equità. Noi saremo dei giustizieri implacabili; bisogna che i Gallifet lo sappiano! E se vorranno domandarci grazia e voi risponderete: Sì! lo direi: No! mille volte no!

« La rivoluzione è fatta; non resta più che il popolo, pel quale siamo pronti a morire. Io faccio assegno su di voi, cittadini.

« Io ritorno da Noumea, calma e fredda. Mi fu strappato il cuore; fu strappato a noi tutti; noi quindi non faremo più delle generosità pericolose e ridicole; saremo implacabili nel giorno della rivoluzione sociale e universale. »

Quello *speech* d'ottò femminile della Vergine di Montmartre (così la chiamano) fu accolto colle grida di: Viva l'Internazionale! Viva la Comune! Vivano i rifiutati! Viva la Grande Cittadina!

— *Giornale di Blanqui.* — A Parigi è uscito, il giorno 20, il primo numero di un giornale di cui è redattore capo Augusto Blanqui. Esso ha per titolo: *Ni Dieu, ni Maître.* La redazione è composta dei communardi del partito di Blanqui.

— *Monumento a Garibaldi.* — Il padre di Gambetta è stato nominato membro onorario di un comitato formatosi per l'erezione di un monumento a Giuseppe Garibaldi.

L'iniziativa della sottoscrizione spetta al signore Alloth, redattore in capo del *Phare du littoral.*

— *Sottoscrizione per Grant.* — Grandi discussioni hanno luogo nella colonia americana a Parigi.

Negli Stati Uniti è stata aperta una sottoscrizione in favore del generale Grant. A Parigi si discute se si prenderà parte o non a questa sottoscrizione.

I partigiani della sottoscrizione, — e ve ne sono di molti entusiasti, giacchè un certo Forbes, di Nuova-York, ha offerto 50,000 dollari, — insistono sulla situazione pecuniaria modestissima del Generale.

Gli avversari del progetto pretendono che la dignità della carica di presidente, stata due volte rivestita da Grant, abbia ad essere offesa di questa elemosina mascherata.

Devesi sapere che in America lo Stato non dà pensioni di ritiro ai funzionari.

— *Giornale del principe Napoleone.* — Il *Gaulois* annunzia che il 10 dicembre uscirà il giornale ufficiale del principe Napoleone Gerolamo. Esso s'intitolerà: *Napoléon.*

— *L'ambasciatore al Vaticano.* — Leggiamo nel *Temps* che il sig. Desprez non è per partire onde riprendere il suo posto di ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

— *Il Libro Giallo.* — Sta per essere distribuito alle Camere francesi il Libro Giallo. Comprende un primo volume sugli affari del Montenegro fino al principio della dimostrazione navale, e un volume concernente il Marocco.

Un secondo volume sarà distribuito sui documenti relativi alla dimostrazione navale, quando la questione del Montenegro avrà ricevuto una soluzione.

Altri Libri Gialli saranno pubblicati più tardi su altri affari.

America Meridionale. — *Esposizione italiana.* — Si sa organizzando in Buenos Ayres un'Esposizione operaia italiana, alla quale contribuiranno tutte le forze della nostra colonia.

— *L'emigrazione italiana.* — Gli italiani che nel corso dell'anno 1879 immigrarono nell'Argentina, sommano a 36,474 individui, che fu il più largo contingente dell'immigrazione europea in quella regione.

Stati Uniti. — *La vendemmia in Virginia.* — Nelle nostre corrispondenze dagli Stati Uniti, si sono già potute leggere delle interessanti informazioni sulla colonia italiana di Vineland.

Il giornale *City Record* di Filadelfia dice che la raccolta dell'uva e la produzione del vino in Vineland sarà quest'anno maggiore e migliore dei cinque anni trascorsi, ammontando a parecchie migliaia di galloni, e che l'industria del vino divenne profittevole e importante in quella località per opera dei coloni italiani, francesi e tedeschi. Dice inoltre che vi sono cinque coltivatori francesi, dodici tedeschi e trentasei italiani.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Berlino, 23. — La discussione dell'interpellanza sul movimento anti-semitico durò ore 7 1/2, ma nessuna decisione è stata presa.

Londra, 23. — Un altro raggruppamento ardito saltato in Irlanda. Avvennero disordini a Ballina in occasione dell'arresto di un membro della Lega agraria; gli agenti sfoderarono le armi. Vi sono parecchi feriti.

Lo *Standard* reca che l'esercito greco dell'Epiro occupa Chalkopolis.

Il *Daily Telegraph* dice che una crisi ministeriale in Atene è inevitabile.

Leggesi nel *Times*: È impossibile che l'Europa permetta alla Porta di sfidarla così. Se la Porta non adempirà agli impegni, nè in diplomazia, nè il disaccordo tra le Potenze, nè le dilazioni la salveranno da una sorte irrevocabile.

Roma, 23. — Il Duca d'Aosta è giunto stamane e si fermerà due o tre giorni.

Bastia, 23. — Si ha da Bastia che Dervieux intimò alla Commissione della Lega di sciogliersi sotto pena di morte. Il popolo fece chiudere il Bazar. Domani assemblea generale.

Vienna, 23. — La *Corrispondenza Politica* ha da Atene, 22, che Radowitz conferì lungamente con Comunduros e lo consigliò, a nome del Governo tedesco, di non compromettere gli interessi della Grecia con un'azione precipitata. I rappresentanti di alcune grandi Potenze si associarono alle rimostranze di Radowitz.

Parigi, 23. — *Camera.* — L'inchiesta Cissey è approvata con 241 voti contro 215.

La proposta Benoit di consacrare 40 milioni pel traforo del Sempione riunì 120 firme.

Il *National* crede che la Svizzera e l'Italia daranno una sovvenzione.

Ghirlani venne condannato ad un mese di carcere e quindi verrà espulso.

Madrid, 24. — La *Gazzetta* pubblica un decreto che autorizza a staccare i coupons dei debiti pubblici per il pagamento del prossimo gennaio.

Costantinopoli, 23. — Mirau partirà domani per Roma, come incaricato di affari della Turchia. Assicurasi che fra le truppe turche e le albanesi si sono scambiate delle fucilate.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI.

SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE.

(*Nostro telegramma — Ore 3,30*). — Si procede allo scrutinio segreto sopra il progetto di legge per **sussidi ai danneggiati della provincia di Reggio-Calabria.**

Stante lo scarso numero dei presenti si lasciano le urne aperte.

Si annunzia un'interrogazione del deputato *Barbavara* sulle cause e fini che promossero la circolare del Guardasigilli dello scorso febbraio, concernente i **Gesuiti espulsi dalla Francia.**

Sarà svolta colle altre relative alla politica interna.

— Si discutono in seguito e si approvano, senza notevoli incidenti, i capitoli del **bilancio del Ministero di grazia e giustizia,** eccettuato quello del personale del Ministero che resta sospeso, nella somma complessiva di lire 28,231,806, compresevi 510,000 lire del detto capitolo del personale.

(*Agenzia Stefani*) — Discutesi poi il bilancio dell'entrata e della spesa del **Fondo per il culto.**

Sul bilancio dell'**entrata** chiede *Pierantoni* se esista la divisione del patrimonio del Fondo, pel culto in ragione della provenienza dei beni degli enti regolari e secolari, come egli altre volte asserì; e se così è, come avvenga che la Commissione ogni tre facci sollecitazione al Ministro di nuovo.

Villa risponde esistere la divisione della gestione dei due patrimoni, ma oggi richiedesi cifre circostanziate di ente per ente. Ciò è lungo e difficile; spera peraltro comunicarlo pel bilancio definitivo, se sarà possibile farlo senza pregiudizio degli interessi della finanza.

Quindi **si approvano tutti i capitoli** e lo stanziamento complessivo di lire 20,982,006.

Discutendosi i capitoli della **spesa**, *Luzzi* osserva sul primo, concernente il personale, essere eccessive relativamente alle entrate le spese di amministrazione, massime pel servizio delle pensioni. Raccomanda al Ministero di ridurle.

Il Ministro *Villa*, il *relatore* e *Mezzanotte* danno schiarimenti per giustificare la somma stanziata. Nonostante *Luzzi* mantiene i suoi apprezzamenti. Dopo di che approvansi i capitoli primo e seguenti.

Fattesi osservazioni da *Mezzanotte* circa la poca esattezza delle previsioni nel calcolare le pensioni, ed approvazioni sulla proposta di *Calvelletto* di mantenere nel cap. 36 le lire 110,000 domandate dal Ministero per concorrere al restauro di alcune chiese monumentali, lo stanziamento complessivo dei capitoli **approvasi** in lire 20,687,290 20.

Il *Ministro della guerra* presenta la legge per creare una **posizione di servizio sussidiario degli ufficiali dell'esercito.**

È dichiarata di urgenza.

In seguito discutesi il bilancio della spesa pel **Ministero di agricoltura e commercio.**

Guala eccita il Ministero a provvedere che sia aumentato, specialmente sulle Ferrovie dell'Alta Italia, il materiale mobile pel trasporto dei prodotti agricoli, e la costruzione delle tettoie in quelle Stazioni, onde le merci depositate non subiscano avarie.

Filopanti muove rimprovero al Ministero ed alla Commissione perchè abbiano chiesto poco per il servizio di agricoltura e commercio, da cui dipende il benessere economico e sociale del nostro paese.

Il ministro *Miceli* risponde a Guala, il Ministero aver pensato a provvedere; ed a Filopanti ringraziarlo per il suo incoraggiamento, ma per ora le somme richieste bastare, e riservarsi a tempo opportuno di domandare maggiori somme per l'insegnamento agrario.

Cavalletto raccomanda l'abolizione delle servitù prediali rimaste ancora in alcuni paesi; e pur lodando le statistiche del Ministero, prega siano registrate, con particolari indicazioni delle sue cause, la emigrazione temporaria e la permanente, e sieno meglio studiate le cause della pellagra.

Miceli, accennando a ciò che già si fa, promette un ulteriore miglioramento delle statistiche del suo Ministero, che vengono lodate in Italia e fuori, ed assicura studiarsi i mezzi per distruggere o scemare almeno la pellagra.

Cavalletto ringrazia il Ministro, e gli raccomanda di provvedere, anche con mezzi legislativi, a che i poveri contadini non siano lasciati in balìa dei proprietari.

Miceli risponde studiarsi anche per ciò, e occorrendo si chiederanno provvedimenti alla Camera.

De Zerbi opina l'emigrazione non doversi considerare come un male pel paese.

Del Giudice, facendo riserva su tale opinione, annunzia che presto sarà presentata la relazione sulla legge concernente l'emigrazione, e quindi potersi rimandare allora tale discussione.

Mezzanotte crede l'emigrazione non dover essere troppo frenata.

Chiusa la discussione generale, si rinvia a domani la discussione dei capitoli; ed annunziata un'**interrogazione** di *Berti Domenico* sopra la **politica interna** del Governo, sciogliesi la seduta.

ROMA.

(Nostri telegr. part.)

23 s., ore 4,45 pom.

= *L'accertamento dei deputati impiegati.*

Poche ore fa circolava nei corridoi della Camera la voce che la Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati avesse proposto l'annullamento di tutte le elezioni suppletive di impiegati, essendone stato il numero già più che oltrepassato nelle elezioni generali.

Si aggiungeva inoltre che avrebbe proposto l'annullamento delle elezioni degli onorevoli Mancini e Bertolè-Viale per incompatibilità come stipendiati entrambi dalla Lista civile.

Ma queste voci poi si riconobbero affatto premature perchè la Commissione competente non si è peranco radunata in numero. Solo domani si spera che possa raggiungerlo.

23 s., ore 4,45 pom.

= *La situazione politica.*

La situazione è sempre incerta. Finora, per quanti sforzi si siano fatti, non fu possibile combinare una coalizione con Nicotera per abbattere il Ministero in occasione delle prossime interpellanze.

Molti deputati della Destra si rifiutano di prestarvisi.

Anche Zanardelli si ricusa di provocare la crisi.

Forse questa coalizione, mercè l'accordo delle diverse opposizioni parlamentari, potrà formarsi all'ultimo momento per un'abile mossa dei dissidenti e per un errore del Ministero.

Però è assai probabile che il Ministero ottenga una maggioranza.

Si crede che domani la Camera sarà molto numerosa.

= *Inondazione del Tevere.*

L'inondazione del fiume Tevere, all'ora in cui vi telegrafo, è quasi scomparsa.

24 g., ore 10,25 ant.

= *L'interpellanza Berti.*

Attribuiscesi molta importanza all'interpellanza di Domenico Berti.

Il suo ordine del giorno pare destinato ad essere accettato dal Ministero ed a raccogliere una maggioranza.

PARIGI.

(Nostro telegramma part.)

24 g., ore 10,30 ant.

= *Malattia dell'imperatore Guglielmo.*

Parecchi dispacci da Berlino annunciano che l'imperatore Guglielmo sarebbe gravemente ammalato.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

COMUNICATI

Monte di Pietà di Torino.

Conto dimostrativo dei pegni fatti nel mese di ottobre 1880, presso il Monte di Pietà di Torino, col confronto dei corrispondenti mesi degli anni 1878-79, ed il totale [illegible] anticipate:

	Pegni fatti	Somma imprestata
Ottobre 1878	N. 12,072	L. 280,369 50
» 1879	» 13,228	» 268,774 25

Nell'ottobre 1880 si fecero i pegni seguenti:

	Pegni fatti	Somme impresta
Sede Centrale	N. 9516	L. 201,081 75
Sede Succursale (via Galliari).	» 2120	» 29,617 75
Sede Succursale (via Pescatori).	» 1853	» 37,430 —
Totale ottobre 1880	N. 13498	L. 269,029 50

	Med. giornal. dei pegni	Med. delle somme anticipate
Ottobre 1878	N. 418	L. 8366 75
» 1879	» 395	» 8670 15

Nell'ottobre 1880 se ne fecero in media:

Sede Centrale	N. 307	L. 6515 51
Sede Succursale (via Galliari).	» 68	» 935 41
Sede Succursale (via Pescatori).	» 59	» 1207 12
Totale ottobre 1880	N. 434	L. 8878 37

— Ufficio d'igiene di Torino. —

Resoconto delle più importanti operazioni compiute nel mese di ottobre 1880.

I. — *Statistica demografica:*

Nascite 595 (580 nel 1879) — Matrimoni 156 (136 nel 1879) — Morti 341 (esclusi gli esposti morti ed i morti non appartenenti alla popolazione di Torino) (439 morti nell'ottobre 1879).

Nell'ottobre 1880 la mortalità media ragguagliata all'anno è per 1000 abitanti 6a di 17,3 (21,7 nel 1879).

Visite necroscopiche in città 230.

Morti in seguito a malattie infettive: Scarlattina 1 — Morbillo 0 — Vaiuolo 0 — Difterite 7 — Morbi puerperali 3 — Febbre miliare 0 — Febbre tifoidea 18 — Febbre da malaria 4 — Risipola 2 — Proposte di disinfezione di locali ed oggetti appartenenti a variolosi e difterici 7.

Morti per malattie dell'apparato respiratorio: acute 35, croniche 26. — Per malattie dell'apparato digestivo: acute 27, croniche 37. — Morti per tubercolosi polmonare 37 (26 nell'ottobre 1879).

Climatologia. — Temperatura massima nel giorno 24 + c. 22,2; minima il 27 + c. 0,5; differenza 15,7; media nel mese + 14,2 (13,2 nel 1879).

Altezza barometrica massima mm. 745,10; minima 726,27; differenza 18,83; media nel mese 736,35 (738,00 nel 1879). — Giorni sereni 10, coperti 13; di pioggia 8 con mm. 27,20 d'acqua caduta (12,80 nell'ottobre 1879). — Venti dominanti N. NE. SO., il quale ultimo spirò una volta forte ed una fortissimo.

II. — *Servizi sanitari municipali:*

Malati poveri curati a domicilio 1128 (932 in città, 506 nel contado). — Consulti nelle sale 5582 (4190 in città, 2092 nel contado) — Richieste di soccorsa notturno 31 — Operazioni ostetriche praticate dall'ufficio 5 (2 applicazioni di forcipe, 3 metrorragie gravi) per aborto).

La statistica delle partorienti povere assistite dalle levatrici di beneficenza e le spese per beneficaggi formano parte del resoconto per il 4° trimestre.

Visite in ufficio per richiesta di beneficaggi 62 nel mese.

Operazioni viscerotomiche 231 (214 nella sala del Palazzo Civico, 26 a domicilio) — Specializzazione di certificati vaccinali 500 — Spese per vaccinifori, ecc. L. 93,70.

Visite di locale per scuole — Id. per uffici daziari — Visite ad aspiranti ai corpi armati 22 — Id. ad impiegati, agenti, inservienti, spazzini 322 (294 in ufficio, 28 a domicilio).

Pensioni dell'Ufficio e provvedimenti in casi sanitari urgenti, 11. — Provvedimenti pel trasporto di malati poveri a diversi ospedali, 7. — Certificati per l'ammissione nell'ammanicato per l'appiccinazione delle fontane animali calde e per la cura del sangue di bue, 14.

III. — *Servizi di ispezione:*

Visite di case, provvedimenti per pozzi neri ecc., pareri relativi. — Analisi chimiche 6 (4 per conto dell'ufficio del dazio, 2 per servizio pubblico — (latte 1, olio 1).

Visite e perizie per stabilimenti insalubri, incomodi e pericolosi.

Sequestri di derrate alimentari 53, fra cui 6 di pesci (chil. 236); uno di 2 polli; 9 di uova (499); 17 di frutta chil. (109); 7 di ortaggi (259); 13 di funghi (149).

Saggi del *riso* introdotto sul mercato, ettolitri 2185,10.

Relazioni per *trasporti di cadaveri* in cimiteri di altri Comuni 3.

Perizie per *esumazione di cadaveri*, 17.

IV — *Servizio veterinario:*

Animali visitati o macellati 8358, del peso vivo di chilogrammi 1,150,091 (chil. 361,085 di carne macellata).

Respinto 1 vitello — Permesso il consumo, previa cottura, di 3 maiali leggermente panicati — Carni preparate esaminate al microscopio chilogrammi 3102 — Sequestri di animali infetti, visceri, carni spezzate o preparate 22 — Stalle ispezionate 39 — Cani accalappiati 36 — Animali morti fuil distruggere, equini 27, bovini 9, ovini, 1, cani 16, totale 56.

Malattie dominanti e contagiose: nella specie equina il mucchio (6 casi), nella specie bovina l'afta epizootica, ammalati 259, sospetti 106.

— Esame per aspiranti procuratori. — Il consigliere d'appello, presidente della Commissione per l'esame teorico-pratico degli aspiranti all'esercizio della professione di procuratore, ha per l'esame scritto fissato il giorno 9 del prossimo mese di dicembre, ore 9 antimeridiane, in una delle sale del palazzo della Corte d'Appello di questa città, nel qual giorno vennero i candidati avvertiti dell'ora fissata per l'esame verbale.

Si avvertiscono intanto gli aspiranti a detto esame a voler presentare le loro domande di ammissione insieme ai documenti giustificativi al Consiglio di disciplina, affinchè possa in tempo utile deliberare sulla richiesta di ammissione.

Torino, 20 novembre 1880.

CARLO BARBERIS,
Segretario del Consiglio.

— Doni ed omaggi alla Biblioteca civica. — Dal 1° gennaio al 12 novembre corrente anno, i doni pervenuti alla biblioteca civica, ammontano a 518 (291 volumi, 314 opuscoli).

L'elenco dei doni e dei donatori fu offerto al Consiglio comunale nella seduta del 13 novembre corrente.

I nomi dei donatori sono i seguenti:

Tutti i Ministeri del Regno — Comizio Agrario di Torino — Direzione generale dei telegrafi — Museo industriale — Consiglio provinciale — Club Alpino — Accademia d'agricoltura — Regia Deputazione di storia patria — Società filotecnica — Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie A. I. — Opera pia di San Paolo — Governo francese — Magistrato di Deeda — Magistrato di Berlino — Prefetto della Senna — Société de médecine publique — Sindaco di Ginevra — Comitato centrale del Congresso d'igiene a Parigi 1878 — Senatore Ferraris, sindaco di Torino — Presidenti del Parlamento Nat. — Rettore dell'Università di Torino — Vescovo di Palermo — Sindaco di Saluzzo — Prof. Agostino Cavaliere — Sig. Giovanni Tonso — Ingegnere Giovanni Sacheri — Comm. Arcivalenza Fabretti — Prof. Giovanni Bertola — Cav. prof. Samuele Ghiron — Signor Baldino Castellini — Signor Luigi Pagliani — Avv. Giuseppe Prandi — Veterinario Alessandro Volante — Avv. Ippolito Luzzati — Prof. Ettore Stampini — Comm. avv. Luigi Rocca — Comm. Enrico Montabone — Deputato Bernardino Grimaldi — Cav. avv. Luigi Mottinelo — Signor Giacinto Olino — Cav. Antonio Negro — Sig. P. Henry Fleury — Signor Charles Alphonse Du Pont — Sig. Aurelio Tuccelli — Signor Gaspare Martinetti-Cordoni — Comm. avv. Luigi Arconti-Mallon — Sig. avv. Felice Govean — Prof. Gian Severino Perona — Ingegnere Andrea Scala — Conte Federico Calleri — Prof. Alfonso Cossa — Prof. Giovanni Levrat — Prof. Domenico Berti — Cav. Gabriele Ambrosio — Signor M. Batchiaico — Signor Cesare Fusaro — Prof. G. A. Shelly — Cav. Luigi Massa — Avv. Vittorio Bersezio — Prof. Giuseppe Battistoni — Signor Charles Woodward Valila — Sig. Angelo Angelucci — Cav. ing. Bosca — Conte Melchiorre Gioanetti della Rovere — Barone Alberto Galimberti — Sac. Giuseppe Ravenna — Prof. Martino Baretti — Sig. Luigi Morsondo.

— Unione di commissionari-viaggiatori. — Si sta costituendo a Torino un'unione composta di alcuni esperimentati commessi viaggiatori, praticanti da lunghi anni le piazze d'Italia, allo scopo di portare, col loro efficace concorso, mezzo allo sviluppo dell'industria e del commercio, mediando i produttori tutti e gli industriali [illegible] all'estero di far conoscere i loro generi tanto all'interno che all'estero.

L'idea, benchè non nuova, non è meno raccomandabile. Di questa Società abbiamo già da parecchi anni esempi in Belgio, Inghilterra e Francia, dove simili Unioni s'incaricano di mettere a disposizione delle Case uno o più viaggiatori, mediante i quali le Case possono fare pratiche su tutte le piazze così all'interno come all'estero, con viaggi annuali, semestrali o trimestrali a loro scelta od elezione, e soddisfano pienamente il commercio.

Questa nuova Società dei commessi viaggiatori non accetta assolutamente nè mercì per proprio conto, nè s'incarica di depositi per conto terzi, essendo titolo fondamentale d'unione il diritto assoluto degli affari per contanti, che possano motivare incassi di valuta. L'Unione dei commissionari viaggiatori vende e colloca le merci sempre dietro campione, sotto il nome e la responsabilità delle Case venditrici non accettando assolutamente mandati d'altra indole; così pure in caso di fallimenti non li accetterà senza autentiche delegazioni di rappresentanza.

Le Case di commissione non hanno a trattare che coll'Amministrazione: essa è in diretta relazione col personale viaggiante, al quale, secondo lo stabilito itinerario dirige gli ordini, prezzi e campioni, non che quelle disposizioni telegrafiche del caso.

In un annunzio inviatoci del Comitato Promotore seguono poi parecchie altre informazioni di ordinamento che per brevità ora tralasciamo.

Ma vediamo annunziato che la Società s'intenderà definitivamente costituita quando le saranno pervenute almeno *cinquanta* adesioni d'abbonamento, riservandosi a quel punto la presentazione del legale programma e la sottomissione di riconoscimento governativo.

Così pure si assicura che mediante questa adesione di almeno cinquanta industriali produttori, l'Unione si prefigge di poter far circolare il personale mediante una diaria non superiore alle L. 10, se per terra, ed alle 12 se pei viaggi misti di terra e mare (diaria da corrispondersi dai Committenti).

Che sembra ai nostri commercianti di questa proposta dei commissionari-viaggiatori?

Noi ne facciamo loro una girata aggiungendo, per cui possa giovare, che l'indirizzo del Comitato Promotore è il seguente:

Telegrammi — Unione viaggiatori — Torino.

Corrispondenza e campioni — Corso Regina Margherita, n. 121. (Sede provvisoria dell'Amministrazione).

Monumento a Bartolomeo Bona in Torino. — Nona lista della sottoscrizione pubblica fatta per azioni da L. 5.

Personale dell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato Lire 480 — Mazzucchetti Eugenio, 10 — Cappi conte Carlo, architetto, 20 — Campini Aventino, 5 — Spinelli Giuseppe, 5 — Luise Carlo, 5 — Brugnoni Giuseppe, 5 — Migliori Antonio, 5 — Izzo Antonio, 5 — Ross Giovanni, 5 — Corò Girolamo, 5 — Ramat Schiello Angelo, 5 — Mari Nicola, 5 — Pitrello Pasquale, 5 — Distasio Prisco, 5 — Stanzani Luigi, 5 — Fattori Gaetano, 5 — Romano Antonio, 5 — Avino Giovanni, 5 — Gramaglio Ferdinando, 5 — Giordano Alfonso, 5 — Buonaiuto Federico, 5 — Cipollaro Giovanni, 5 — Cipollaro Gennaro, 5 — Santacatterina Lotterio, 5 — Silvona Giuseppe, 5 — Bordonolo Leopoldo, 5 — Torchio Giacinto, 5 — Alzona Luigi, 5 — Paleschi Antonio, 5 — Valente Achille, 5 — Baldini Ludovico, 5 — Salmorin Ognibene, 5 — Piermatteo Tommaso, 5 — Cannovale Enrico, 5 — Juliano Vincenzo, 5 — Sacco Angelo, 5 — Calandi Pasquale, 5 — Violini Giovanni, 5 — Joppo Casimiro, 5 — Gasiakti Biodigi, 5 — Picardi Nicola, 5 — De-Benedictis Candido, 5 — Deodati Antonio, 5 — Sopetto Giovanni, 5 — Michieletti Giovanni, 5 — Serpieri Ercole, 5 — Richiedei Ferdinando, 5 — Balma Giuseppe, 5 — Zucco Domenico, 5 — Galdersi Luigi, 5 — Fontana Giuseppe, 5 — Schoen Antonio, 5.

Totale delle nove prime liste di sottoscrizione L. **4000.**

Nota. — Le sottoscrizioni delle azioni col loro importo devono essere [illegible] alla *Banca dei fratelli Ceriana*, via Lagrange, 3, Torino.

— Ora e 100 anni addietro. — Il *Sole* di Milano pubblica la seguente interessante statistica che dà la misura del progresso fatto in 100 anni nella produzione dei principali articoli nel mondo intero; non è che una statistica molto approssimativa, ma però è sempre ben vicina alla verità:

Produzione		*1780*	*1880*
Carbon fossile	Tonn.	10,000,000	300,000,000
Ferro	»	150,000	15,000,000
Acciaio	»	40,000	3,000,000
Cotone	»	50,000	1,500,000
Lana	»	200,000	1,600,000
Caffè	»	100,000	500,000
Tè	»	75,000	180,000
Tabacco	»	100,000	600,000
Carta	»	10,000	500,000
Oro	Dollari	15,000,000	100,000,000
Argento	»	30,000,000	80,000,000
Birra	Galloni	2,000,000,000	30,000,000,000
Vino	»	1,500,000,000	2,500,000,000
Macchine a cucire	Num.	—	1,000,000
Orologi	»	5,000	2,500,000
Libri	»	3,000	200,000

Per la Provincia

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell' adunanza di lunedì 15 novembre 1880.

Amministrazione Provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 13 novembre 1880.

2. Approvò il progetto delle traslazioni da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico.

3. Approvò con alcune modificazioni il progetto di capitolato speciale concordato col sig. Berrier-Delalex per l'impianto ed esercizio di una tramvia a vapore sulla strada provinciale da Pinerolo a Cavour, mandando stipularsi il relativo atto di concessione.

4. Prima di dare ulteriore corso alla domanda del Direttore della Società anonima delle tramvie di Torino per concessione del prolungamento della linea di Moncalieri fino a Poirino sulla strada provinciale di Genova, mandò invitarsi la Società stessa a fare il deposito prescritto dall'articolo 3 del regolamento sulle tramvie.

5. Uniformandosi ai provvedimenti generali emanati dalla città di Susa relativamente alla pubblica edilità, autorizzò la spesa occorrente per sostituire le attuali grondaie al tetto della casa di proprietà della Provincia con altre tubolari discendenti lungo i muri, onde togliere lo stillicidio sulla via.

6. Autorizzò il pagamento della pensione dovuta pei 15 giovani a posti gratuiti istituiti dalla Provincia nel Collegio-Convitto di Ivrea che frequentarono l'intero corso durante l'anno scolastico 1879-80.

7. Mandò comunicarsi al Regio provveditore le risultanze degli esami sostenuti da giovani studiosi del circondario di Susa ascritti dalla Provincia, onde emetta il suo avviso se possa loro competere la continuazione della pensione anche per l'anno 1880-81.

8. Dichiarò [illegible] ostare allo svincolo di parte della cauzione prestata in rendita sul Debito pubblico dal signor Filippo Airaldi, esattore del 3° Circolo di Torino, stante la sostituzione da esso fatta con numerario.

9. Autorizzò il pagamento del sussidio provinciale di L. 413 accordato sull'esercizio 1880 a favore del Comune di Exeglio per la costruzione della strada obbligatoria tendente a Lemie.

10. Fissò in L. 10 l'ablazione offerta per far cessare il procedimento contravvenzionale per opere indebite eseguite a fianco della strada provinciale da Torino a Cuorgnè per Caselle in territorio di Volpergа.

11. Autorizzò il pagamento della somma dovuta all'impresa Delvecchio pei lavori in muratura di riapertura di pozzi per l'inalveamento della strada provinciale Torino-Caluso, ed al capo-mastro Perrone per opere di riparazioni straordinarie alla casa cantoniera presso il ponte sulla Stura, lungo la strada provinciale Torino-Milano.

12. Mandò notificarsi al Consorzio per la sistemazione della strada detta di Valle Grande di Lanzo, non potersi accogliere la nuova domanda di sussidio dal medesimo inoltrata, di fronte alla deliberazione del Consiglio provinciale, la quale mandava fra gli altri assumersi dal bilancio 1881 quello ivi proposto per la strada stessa.

13. Dichiarò non potersi accogliere la domanda del proprietario della cascina dei Beati cavalieri in Venrè, per modificazioni alla relativa scrittura d'affittamento.

14. Annuì a pensione gratuita a carico della Provincia quattro maniaci, di cui uno col concorso di L. 370 annue.

Tutela dei Comuni.

15. *Agliè* — Accordò l'assenso a sostenere lite contro Giulio Giacomo per opere indebite da questi fatte eseguire contro un muro di proprietà comunale.

16. *Avigliana* — 17. *Chalant St-Anselme* — 18. *Cirzano* — 19. *Giaveno* — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1881.

20. *Balangero* — Autorizzò la concessione in perpetuo al signor Bertolotto Pietro di terreno nel cimitero per sepoltura privata.

21. *Baime* — Autorizzò l'applicazione della tassa sui cani in base al regolamento deliberato da quel Consiglio comunale.

22. *Bricherasio* — Non approvò le modificazioni proposte al regolamento di polizia rurale e relative alla fissazione dell'epoca delle vendemmie.

23. *Caravaggiola* — Approvò la concessione fatta ad alcuni particolari di costruire un acquedotto in pietra per lo scolo delle acque piovane attraverso la strada comunale detta dei *Bazzi*.

24. *Castagnole* — Approvò il verbale con cui si delibera di concorrere con altri Comuni interessati nella maggior spesa richiesta per ottenere un doppio servizio postale giornaliero.

25. *Cogne* — Approvò con modificazioni il bilancio 1881.

26. *Collegno* — Approvò il regolamento per l'esercizio della squadra di guardie a fuoco.

27. *Giaveno* — Autorizzò la vendita di stabili con che il prezzo ricavando venga impiegato nell'acquisto di rendita sul Debito pubblico dello Stato.

28. *Perosa* — Non approvò la deliberazione di quel Consiglio comunale portante modificazione al regolamento sul pascolo.

29. *Poirino* — Approvò il verbale con cui venne deliberato di modificare in via d'esperimento la tariffa dei diritti di peso pubblico.

30. *Sant'Ambrogio* — Accogliendo la fatta istanza, autorizzò alcuni consiglieri comunali a far partito agli incanti per la vendita di piante d'alto fusto di proprietà del Comune.

31. *Arcore* — 32. *Borgofranco* — 33. *Cervenasco* — 34. *Ciamporcher* — 35. *Foglizzo* — 36. *Nole* — 37. *Pallelia* — 38. *Rondissone* — Autorizzò la vendita o concessione di piante.

39. *Aymaville* — 40. *Buico* — 41. *Busselino* — 42. *Champ de Praz* — 43. *Emarèse* — 44. *Estroubles* — 45. *Gressan* — 46. *Marcorengo* — 47. *Mercenasco* — 48. *Jovençan* — 49. *Pennersano* — 50. *Pratiglione* — 51. *Riccaveon* — 52. *S. Colombano Belmonte* — 53. *St-Oyen* — 54. *Saluzzo* — 55. *Settimo Rottaro* — 56. *Valgrisanche* — 57. *Valperga* — 58. *Vidracco* — 59. *Villarbasse* — 60. *Villeneuve* — Autorizzò i rispettivi Comuni ad eccedere il limite legale della sovraimposta per l'anno 1881.

Tutela delle Opere pie.

61. *Chieri* — Orfanotrofio femminile — Autorizzò la provvista di generi alimentari a trattativa privata.

62. *Leyni* — Asilo infantile — Autorizzò l'affittamento di beni a trattativa privata.

63. *Luserna* — Congregazione di Carità — Approvò con modificazioni il conto consuntivo per l'anno 1879.

65. *Torino* — Opera pia della Maternità — Accordò l'assenso a sostenere lite contro il sig. Lorenzo Sobrero in ordine al credito Piovano.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari.

66. Conservatoria del vaccino — Conto delle spese fatte durante il 3° trimestre 1880.

67. *Airasca* — 68. *Scalenghe* — 69 *Piscina* — Circoscrizione amministrativa.

70. *Alta di Stura* — Vendita di piante.

71. *Borgofranco* — Alienazione di rendita sul Debito pubblico per sopperire alle spese di sistemazione della traversa sciolata della strada nazionale scorrente in quell'abitato.

72. *Boscovero* — Ricorso Pagliassotti contro verbale consigliare che autorizza il Sindaco ad intentare lite.

73. *Bussoleno* — Vendita di titoli di rendita — Acquisto di fabbricato.

74. *Chieri* — Ricorso Durando, non iscrizione nel ruolo della tassa di famiglia.

75. *Bonzo* — Bilancio 1881 — Eccedenza di sovraimposta.

76. *Luserna San Giovanni* — Congregazione di Carità — Assenso a riscatto di censo.

77. *Quart* — Concessione di piante.

78. *Volvera* — Costituzione di censi perpetui a favore del Comune.

DA AFFITTARE

al presente, via della Zecca, 47.

Alloggio signorile di undici membri, due entrate, due cantine, grande terrazzo, acqua potabile, esposizione a mezzogiorno. — Prospetta verso grande giardino.

A. 238

DA AFFITTARE

un Alloggio di nove camere, al 4° piano, con acqua potabile e cantine. Via Alfieri, N. 20, a modico prezzo. A. 235

Un giovane che può dare di ottime referenze, cercherebbe di occupare qualche ora del giorno come *Corrispondente inglese e francese* ed altro lavoro di Segreteria se richiesto. Dirigersi presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, od alla *Succursale*, Galleria Subalpina. 1676

Si chiegga al librai il nuovo romanzo *L'età della maraglia* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE.

1 GRAN PREMIO D'ONORE 1878
REUMATISMI
Storia in
SALICILATO DI SOUDE
Acide Salic. B. S.
CORLUMBERGER & BERGERIN
M. Rue Jacob, M. Paris
Deposito per l'Italia:
A. MANZONI & C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti* 654

L'AU FIGARO
Pomata Figaro al londron per rendere il primitivo colore a capelli bianchi. Polvere unica per la freschezza del colorito.
1, Boul. Bonne Nouvelle. Paris
Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma; in Torino, Vittorio [illegible] profumiere, via Roma;

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 29 novembre 1880, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'impresa triennale della minuzione dei feretri e delle lapidi, nonchè dalla manutenzione di tutti i fabbricati nel Camposanto generale e nel cimitero di S. Pietro in Vincoli, il cui annuo importo è presunto in lire cinquemila circa.

L'impresa sarà aggiudicata a quel concorrente che, nei relativi prezzi, avrà offerto maggior diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in scheda suggellata.

I capitoli delle condizioni e gli elenchi dei prezzi sono visibili nel civico ufficio d'Arte. 1696

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pomeridiane di sabato 4 dicembre 1880, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a candela vergine, per l'impresa durativa, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1886, del trasporto dei cadaveri al Camposanto generale e della inumazione del suolo del medesimo Camposanto e delle sue dipendenze, il cui annuo importo è calcolato in lire 6850 circa.

I capitolati delle condizioni ed elenco dei prezzi sono visibili nel civico ufficio d'Arte. 1714

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare [illegible] a L. [illegible] e più.

Canali, riparazioni ed accordature, presso **Grigat-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 28, piano primo, Torino. 170

DIFFIDAMENTO

Chiunque abbia o pretenda di avere ragioni da esperire verso l'eredità del fu Agostino Aghemo fu Giovanni, deceduto in Torino, il 14 settembre 1879, può rivolgersi coi relativi documenti, al sig. geometra Panera, in Pinerolese, incaricatone dagli eredi della liquidazione. 1684

Sapone contro le lentiggini
di Bergmann

per eliminare *completamente* le lentiggini, a L. 2 **50** il pezzo.

Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, alle farmacie *Taricco* e *Cerruti*.

SOCIETÀ ANONIMA
dei consumatori di gas-luce
via Roma, N. 20.

Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gas come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provviste occorrenti, anticipandone all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili o con altre combinazioni a convenirsi.

1498 LA DIREZIONE.

NON PIU' GELONI

Glicerina balsamica e pomata utilissima per impedire le escoriazioni della pelle, di azione emolliente ed ottimo rimedio per le macchie e pustole che vengono alla pelle. Da L. 1 e da cent. 50. — Trovansi pure tutti saponi medicinali alla glicerina, solforei, fenici, al Goudron, alla canfora, ecc. — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 1102

Presso CARLO MANFREDI, Torino
Via Pinanze 3 e 5.
CONTRO IL FREDDO

Apparecchi diversi ad acqua calda ed a carbone chimico, sia per uso casa che per uso viaggio. — *Scaldini* per le mani e *Scaldapiedi* d'ogni sistema, *Scaldaletti*, *Scaldavivande* da tavola, *Suolette* in crine e feltro, *Puntofole* a scarpa in feltro, a partire da L. 2 50, *Pattini* d'ogni sistema, ecc., ecc. Per maggiori schiarimenti domandare catalogo.

Prezzi convenienti — Grande assortimento. 1693

NON PIU' CALVIZIE. La Pomata del dottor **Ramognino** favorisce lo sviluppo dei capelli; la sua azione è immediata e vivificante sui bulbi capillari, risvegliandone l'attività affievolita e paralizzata dalla disorganizzazione. Difatti, nel far scomparire la forfora, da alla capigliatura la morbidezza, il lucido e un aggradevolissimo profumo. Si contano a migliaia le persone i di cui capelli si riproducono per l'uso giornaliero della *Pomata* **Ramognino**, che oggimai è resa popolare.

Vendita all'ingrosso presso il dottore *Ramognino*, in Marsiglia (Francia). Deposito generale per l'Italia: *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — In Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, da *Taricco*, *Cerruti*, *Romberis*. 1672

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE
(TONI-NUTRITIVO)
FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Pancreatina.

Il Vino di Defresne contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,
L'Inappetenza,	I Pallidi colori,
La Gastralgia,	L'Anèmia,
	La Consunzione,
	Le Crescenze rapide,
	L'Amenorrea.

Il Vino di Defresne ecita l'appetito in guisa straordinaria e sopprime i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezza bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. Casa DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.

DEFABIANIS GIOACHINO
FUMISTA

ha trasferto il suo magazzino di **calorifieri, stufe e cucine economiche** in via **Maria Vittoria** (già del Soccorso), dirimpetto al **Teatro Gerbino.** 1036

Emicrania — Nevralgie — Dolori di Testa.
GUARANA
DI GRIMAULT & C., FARMACISTI A PARIGI.

Una sola cartina di questa polvere sciolta in un poco d'acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente l'*Emicrania*, le *Nevralgie* e i più violenti *Dolori di testa*.

La **Guarana** è d'una evidentissima efficacia anche contro la *Colica*, la *Diarrea* e la *Dissenteria*.

Essa rimpiazza con vantaggio e senza produrre congestione, i preparati narcotici, come l'oppio, il bismuto, ecc.

Ogni scatola contiene dodici cartine, e oltre la marca di fabbrica e la firma di **Grimault e C.**, *porta il bollo del Governo francese.*

A Parigi, Maison GRIMAULT e C., 8, rue Vivienne.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 1704

NON PIU' TOSSE

La rinomata **Conserva pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed in ipleni affezioni di petto, ecc., L. 3, 2 e 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

Elatina, acqua di catrame, L. 1 50; **Pastiglie di eodoma** calmanti la tosse, L. 2, 1 50 e 1.

Sciroppo e capsule di catrame, L. 1 50.

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. 1084

GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
Cronometri, Regolatori
REMONTOIRS a ripetizione, a secondi
E PENDOLI D'OGNI GENERE
TORINO — Via Po, num. 40 — TORINO

INCANTO DI OGGETTI MOBILI

Giovedì 25 corrente e giorni successivi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom., si venderanno per mezzo d'asta, i seguenti: comò, guardarobe, letti completi gemelli ed a 2 posti, armadi a specchio, sofà, seggioloni e sedie, quadri, specchi, rame, lingeria, pianoforte, ecc., al miglior offerente per contanti. Via Consolata, 2, p° 1°. 1680

Nuovo Motore a Gaz
ORIZZONTALE
Sistema OTTO perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. — Rappresentanti generali in Italia A. BRACHI e C., Torino, via S. Massimo, 49. 945

RIMEDI PEI CANI
Preparati dai Farmacisti
VALCAMONICA e BETTINELLI
Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco, L. 10 dodici pacchi.

Linimento pelle malattie della pelle, volgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso

Soluzione per le Otiti, volgo *Formica*, *Postema*, L. 1 80 al flacone

Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.

Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 2 60 la scatola.

Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.

Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.

Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacie, *Cerruti*, via Po, e *Centrale* di G. Torta, via Roma. 1614

OLIO DI LUCCA
Garantito puro di Oliva (prima qualità)
VENDITA PER CONTO DEL PRODUTTORE
a fiaschi da 1/2 chilogramma a 2 chilogr. e 1/2
presso MICHELOTTI LUIGI, via Principe Amedeo (già D'Angennes), vicino a via S. Francesco da Paola, Torino. 1094

AVVISO

PER FACILITARE L'ACQUISTO DELLA NOSTRA

Carta Generale delle Strade Ferrate

presenti e future

D'ITALIA

seconda edizione, stampata a sei colori e contenente, oltre le tre categorie approvate, anche quella della 4ª e 5ª categoria e le economiche, abbiamo l'onore d'annunciare che il signor **Gio. Batt. Maggi**, editore negoziante di stampe, in via Po, N. 2, Torino, ha accettato il deposito delle medesime carte per la vendita in Piemonte.

Prezzo in foglio gran formato . . . . . **L. 2 50.**
La medesima, montata in tela con astuccio . » 5.

Società Inglese per Opere pubbliche in Italia,
1640 11, *via Condotti, Roma.*

GUARIGIONE
DEGLI
OCCHI

L'estratto d'erbe oftalmico di *Pomelli Luigi*, via Barbaroux, N. 6, piano 2°, Torino, è *incontestabilmente* il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulose*; *lacrimazione*; *fistola*; *appannamento*; *debolezza della vista*, ecc., ecc.; come anche la *purificazione* e le eruzioni della *rogna*, malattie dei bambini.

Trentacinque anni di splendidi risultati. — L. 3 50 la boccetta coll'istruzione e L. 2 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 921

AVVISO

In via Po, 55 (presso la chiesa dell'Annunziata), PATRONE BERNARDO ha aperto un Negozio di Paste vere di Genova e Napoli, **Pane, Biscotti e Panettoni** uso Genova. 1617

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix, Paris.*
Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice L. 4.

Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 1465

Torino — Tip. Roux e Favale.